



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Lombardo Radice - Pappalardo"

91022 Castelvetro (TP)

Piazza Martiri d'Ungheria, - Tel: 0924906962 - Fax: 0924901445
C.M.: TPIC84100G - TPIC84100G@istruzione.it - TPIC84100G@pec.istruzione.it
www.icradicepappalardo.gov.it

PAPPALARDO.NEWS

NUMERO UNICO
A.S. 2022-2023 7ª Edizione

...notizie in corsa...

EVVIVA LA SCUOLA!!!

EDITORIALE



GRAZIE A CHI HA CREDUTO IN NOI - BILANCIO DI UN ANNO FANTASTICO

Al termine di questo anno scolastico esprimo il mio personale compiacimento per la splendida scuola che sono chiamata a dirigere: una scuola attiva, faticosa, pronta al dialogo interistituzionale, interculturale ed alle sfide del presente e del futuro.

I nostri ragazzi si sono dimostrati desiderosi di buttarsi alle spalle gli effetti deleteri provocati dal COVID 19 che li hanno costretti a rinunciare alla socialità ed alla condivisione e si sono dedicati totalmente alle attività didattico-educative proposte, palesando anche le proprie specifiche potenzialità ed attitudini; infatti gli studenti si sono dedicati a tutte le attività, da quelle sportive, artistico-musicali e storico-archeologico-letterarie, a quelle matematico-scientifico, digitali e tecnologiche, con la medesima voglia di misurarsi e di superarsi e hanno sempre avuto al loro fianco famiglie e docenti che li hanno

saputi motivare e valorizzare. Impossibile elencare tutte le numerose iniziative poste in essere, in parte ideate dalla scuola, in parte provenienti da suggerimenti esterni, tra nuove proposte e appuntamenti annuali, che verranno sicuramente riproposti nei prossimi anni....

Continua a pag.9

La scuola e... la scuola che vorrei!

La scuola per noi giovani è importantissima... per studiare ma anche per fare tante amicizie e per imparare a socializzare con gli altri e per imparare ad apprezzare gli altri per quello che sono e non discriminare nessuno. Non dimenticheremo mai le facce dei nostri "vecchi" compagni e quelle delle maestre e professoresses che ci hanno aiutato a formarci per imparare quello che oggi noi sappiamo, così come ricorderemo pure quel compagno che ci ha difeso dagli altri oppure che ci ha aiutato quando avevamo bisogno pur non essendo simpatico. Nella nostra scuola ogni giorno studiamo tante cose molto interessanti come per esempio: scienze, storia,

geografia... E argomenti come i disturbi alimentari, la Rivoluzione francese, gli Stati dell'Europa... La mia scuola ha classi non troppo grandi e alcune cose che non funzionano benissimo come per esempio i riscaldamenti. Alcune regole a me non piacciono. Vorrei che ogni giorno non si facessero



due ore consecutive di una stessa materia ma materie diverse ogni ora. Mi piacerebbe studiare un po' di più a scuola e meno a casa e vorrei anche che si organizzassero dei laboratori pomeridiani sportivi per tutto l'anno scolastico per conoscere anche sport originali. Vorrei che la mia scuola avesse anche delle sedie più comode e colorate, dei riscaldamenti funzionanti e che riparassero le taparelle rotte. Poi vorrei anche che ridipingessero i muri delle classi di bianco per farle sembrare più luminose e per togliere le scritte sui muri. Ovviamente se la Preside accettasse di fare questi cambiamenti, gli alunni si dovrebbero comportare benissimo e con il massimo rispetto verso gli insegnanti. Anche se tutte queste richieste non potranno essere soddisfatte, sono contenta lo stesso perché amo la scuola e la mia in particolare così com'è!

Claudia Li Causi, classe 2^B plesso "V. Pappalardo".



La Redazione di ... notizie in corsa... gli autori

I DOCENTI: Armata Crocetta, Giambalvo Donatella, Randazzo Merlchiorra, Salluzzo Giuseppe.



SCUOLA PRIMARIA

Angileri Francesca
Ayed Islam
Ayed Zora
Biondo Gabriele
Bruno Rebecca M.
Cappellino Giovanni
Caraccia Sofia
Conte Emanuela
Crimi Rosario
Di Carlo Cuttone Biagio
Furnari Margherita
Giancontieri Elena
Li Causi Simona
Martino Giorgia

Messina Denaro Alessia
Mirabile Giulia
Moschitta Lucrezia
Natalizi Giulia
Santangelo Greta
Sillitto Alessandra
Tilotta Azzurra
Titone Matilde

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

Abitabile Sofia
Agate Valentina
Barbera Sofia
Buda Melissa

Clemente Giorgia
D'anna Aurora
Darbisi Alessia
Fiordaliso Michelle
Fumusa Antonino
Li Causi Claudia
Malabotte M. Bakhita
Marchica Giulio
Ouertani Arwa
Pizzolato Alessandro
Puccio Michelle
Reina Giuseppe
Santangelo Mariano
Santangelo Melissa
Signorello Jasmine

Viaggio nell'archeologia

Il Parco Archeologico di Selinunte...breve cronaca del tour!

Il 12 maggio 2023 siamo andati al Parco Archeologico di Selinunte.

All'inizio ci siamo radunati nella biglietteria dove ci ha accolti Vito Salluzzo, che ci ha spiegato cosa sono le api nere e ci ha parlato dell'apicoltura nel parco.

Ci ha anche parlato del perché avesse scelto proprio questo lavoro e ci ha detto che una volta si ammalò e andò a cercare dei prodotti naturali per curarsi e scoprì il miele, si appassionò delle api e diventò un apicoltore.



picoltore.

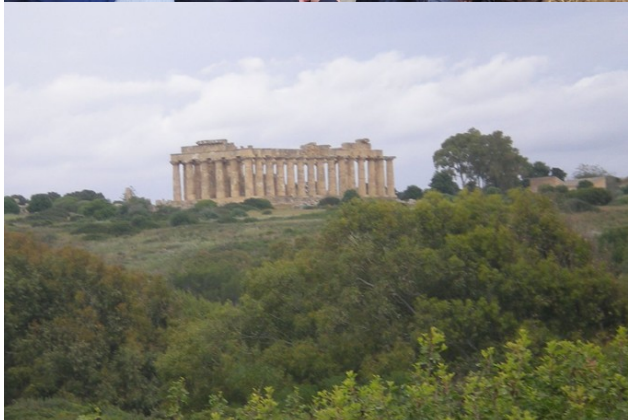
Dopo questa breve spiegazione siamo saliti su un coloratissimo treno che ci ha portati vicino ai templi. ad ogni tempio che vedevamo notavamo che c'erano delle macchie rosse su alcune colonne che erano delle macchie di scolorimento.

Dopo poco siamo arrivati davanti a un muro con dei buchi e delle porte e abbiamo scoperto che questi "buchi" in realtà erano utilizzati per lanciare le frecce e quindi difendersi.

Dopo poco siamo arrivati in una grandissima casa fatta interamente di pietra; questo edificio era "La casa del viaggiatore" costruita per i turisti che non avevano dove alloggiare.

Proprio dentro "la casa del viaggiatore" si trova lo studio del direttore che ci ha parlato del parco e di quanti templi e quanta storia ci sia in questo parco. Questa esperienza è stata bellissima ed è sicuramente da rifare.

Bakhita Malabotte, classe 1^{AC} plesso V. Pappalardo
Visitando il parco archeologico



Io, i miei compagni e gli insegnanti del laboratorio di giornalismo siamo andati a visitare Selinunte.

Nel vasto parco archeologico di Selinunte, in mezzo

ai monumenti troviamo anche un allevamento di api, chiamate "api nere sicule". L'ape nera siciliana è un'ape tranquilla e docile. È grande 3 centimetri ed è di colore nero. Queste api hanno le ali piccole e si distinguono dalle altre varietà di api in quanto hanno i tergiti di colore scuro anziché giallo e resistono alle alte temperature. Prima di iniziare la nostra visita all'ingresso del parco, abbiamo incontrato il signor Vito Salluzzo, allevatore a Castelvetro dell'ape nera sicula che all'interno del parco ha alcune arnie e che ci ha parlato dell'importanza di questa varietà di insetto in estinzione e del suo miele. Successivamente entrati all'interno del parco, per arrivare più velocemente alle mura della città e visitare l'Acropoli, abbiamo preso un trenino. Durante il tragitto, abbiamo ammirato a distan-



za le arnie dislocate all'interno del parco, il Tempio E, cioè il tempio di Afrodite, il panorama e il gorgo Cottone. Io ho fatto diverse foto con la mia macchina fotografica

Azzurra Tilotta, IV A Verga - Gabriele Biondo V A, Lombardo Radice - Valentina Agate 1C V. Pappalardo.

Selinunte

La strada principale che attraversa il parco archeologico è la strada in direzione sud – nord, ma è sulla strada est – ovest, che incontriamo diversi templi e proprio qui, affacciato sul mare, troviamo il tempio C chiamato anche tempio di Apollo che è stato ricostruito nel 1926 per volere di Mussolini. È stata rialzata soltanto una fila di colonne monolitiche, cioè formate da un unico pezzo, mentre tutte le altre colonne risultano formate da blocchi sovrapposti. La loro altezza era piuttosto elevata, maggiore rispetto a

quella delle piramidi egiziane, quindi per arrivare a tali altezze, era necessario sollevare i blocchi delle colonne con macchine chiamate "capre", ideate dagli architetti greci Chersifone e Metagene. Per costruire il tempio G, alto 25 metri, cioè l'equivalente di un palazzo di 10 piani, c'è voluto un secolo, come si può anche notare dalle differen-

ze tra il primo e l'ultimo capitello.

Tutti i templi sono stati costruiti secondo l'ordine dorico come si evince dal capitello e dalla maestosità delle colonne.

I templi erano dipinti di bianco, rosso e blu egiziano, colori che ormai per colpa delle piogge si sono scoloriti, specialmente quelli più vicini al mare a causa della salsedine. Sul tempio D possiamo notare una macchia rossa che ci fa intuire che c'è stato un incendio. Questo tempio non è crollato né per l'incendio né per i popoli che hanno conquistato la città ma a causa dei terremoti.

L'attuale Acropoli coincide con la città ricostruita dal tiranno Ermocrate e fu protetta da fortificazioni munite di torri circolari per meglio controllare il territorio contro gli attacchi cartaginesi, mentre a destra e a sinistra la protezione era rappresentata dal porto: nessuno poteva entrare facilmente!

Al termine della nostra visita all'Acropoli, incontriamo nella cosiddetta "casa del viaggiatore", o "Torre di Castore e Polluce", oggi adibita a ufficio, incontriamo l'attuale direttore del Parco Archeologico, dott. Felice Crescente, che ci accoglie e si presta con piacere alle nostre curiosità. La prima delle quali riguarda proprio l'edificio nel quale ci troviamo: "Questo edificio era una torre costiera progettata dall'architetto fiorentino Camillo Camilliani nel XVI secolo per difendere la Sicilia dagli attacchi dei Saraceni. Ha una pianta rettangolare e originariamente era munita da una scala levatoio mobile poi nella metà del XIX secolo, la torre originaria viene sopraelevata per realizzare un appartamento al servizio dei viaggiatori. Oggi è adibita ad uffici della direzione del parco. Qui siamo sul terrazzo della torre che nei primi del 500 serviva come torre di avvistamento". A questo punto continuiamo con altre domande:

Da quanto tempo fa questo lavoro? "A giugno 2023 è già un anno"

Cosa rappresenta per lei il parco? Rappresenta la nostra storia. Penso che se questo luogo esiste ancora significa che stiamo curando la storia di Selinunte e che dobbiamo prenderci cura dell'intera area non solo dal punto di vista storico monumentale e archeologico ma

anche dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. Qui ci sono più di 200 specie di piante, alcune delle quali sono state importate dall'uomo in anni recenti e hanno, purtroppo, inquinato il territorio. Uno dei primi interventi che stiamo portando avanti è proprio quello di estirpare queste piante per lasciare soltanto quelle originali del territorio, in quanto all'interno del parco esse rappresentano la testimonianza

antica e viva del passato laddove i templi ne sono la parte immobile".

Aurora D'Anna – Alessia Darbisi 1C Pappalardo



Viaggio nell'archeologia



VISITA A SELINUNTE

Venerdì 12 maggio, con i compagni del laboratorio di giornalismo, siamo andati a visitare l'acropoli di Selinunte. Appena siamo arrivati, abbiamo incontrato l'apicoltore Vito Salluzzo che alleva l'ape



nera sicula nel sito archeologico. Le api in Sicilia si allevavano già 2500 anni fa, in epoca greca e romana; a Selinunte un santuario è dedicato a Zeus Meilichios (ovvero "dolce come il miele"). Il direttore del Parco Felice Crescente e l'apicoltore, hanno ripreso l'allevamento delle api nere così da poter essere tutelati, valorizzati e conosciuti da visitatori e studiosi. Poi siamo saliti sul trenino che ci ha portati all'acropoli, dove abbiamo iniziato a camminare sulle antiche strade e visitato i templi e le mura della città. Infine abbiamo incontrato il direttore che ci ha accolto in una delle stanze della Casa del Viaggiatore, costruita tanto tempo fa per ricevere le persone che venivano da lontano per visitare Selinunte. Davanti alla casa si trovano le tombe della famiglia Tusa. Il nome di Vincenzo Tusa e della moglie Aldina Cutroni sono per sempre legati alla storia



del Parco archeologico di Selinunte, Cave di Cusa e Pantelleria perché grazie alla loro ricerca e al loro impegno scientifico, si è potuto realizzare il Parco Archeologico.

E ora un po' di storia

Selinunte è la più occidentale delle colonie greche di Sicilia. Nel 650 a.C. una popolazione di coloni greci, che avevano già fondato Megara Iblea vicino a Siracusa, arrivarono in questa parte della Sicilia e fondarono la città di Selinunte. Il territorio era bagnato da due grandi fiumi che oggi non sono più visibili. Lungo uno di questi, cresceva abbondante una pianta di sedano selvatico simile al nostro prezzemolo, chiamata "selinus". Così diedero alla città il nome di quella la pianta che

cresceva abbondante! Il piccolo vegetale divenne il simbolo della città al tal punto che fu riprodotto anche nelle antiche monete. Distrutta dai Cartaginesi nel 409 a.C. è stata ricostruita sul promontorio meridionale e cinta di mura che racchiudevano una piccola parte dell'antica città, conosciuta oggi come acropoli. Intorno al 250 a.C. gli abitanti furono trasferiti a Lilibeo mentre rimasero solo un piccolo insediamento che continuò a vivere nel sito dall'età romana sino al medioevo. Dopo essere stata abbandonata la città, cominciò a scomparire sotto la sabbia per essere, nel 1551, riscoperta da un domenicano, T. Fazzello che iniziò a cer-

carla seguendo le indicazioni di Diodoro Siculo. Selinunte è uno dei parchi archeologici più grandi e importanti del Mediterraneo; il sito si può dividere in quattro grandi aree: la collina Orientale, dove si trovano i templi E, F, G; 2; l'Acropoli, dove si trovano i templi A, O, B, C, D; la collina di Manuzza, dove si trovano i quartieri urbani e l'Agorà; infine i santuari extraurbani, a ovest del fiume Modione (antico Selinon che assegnò il nome alla Città). Il tempio C costruito nel 560 a.C. è il più antico fra i templi dell'Acropoli. Dedicato al dio



Apollo, è in stile dorico con doppio colonnato sul fronte est e grande scalinata di accesso. La sua pianta è allungata, le colonne, presentano diametri diversi e poggiano direttamente sullo stilobate mentre i capitelli sono semplici ed essenziali. Le metope sono più larghe dei triglifi e raffigurano scene mitologiche. Sul frontone si trovava il rilievo di una gigantesca testa di Gorgone, in terracotta policroma. Il tetto era decorato da variopinte decorazioni a bassorilievo di terracotta raffiguranti elementi floreali. Il tempio, oltre al valore religioso, ne aveva anche un politico-amministrativo.

G. Cappellino, Classe 5A G. Verga

Viaggio nel mondo dell'arte e della cultura



A Marcita

Io con i miei compagni delle classi quinte della scuola primaria, abbiamo trascorso una giornata diversa, non tra i banchi di scuola, ma...immersi nella natura alla scoperta delle tracce dell'antico villaggio preistorico di Marcita. In questa nostra visita siamo stati accompagnati non solo dagli insegnanti, ma anche dai nostri compagni delle classi prime della scuola media, in veste di "ciceroni". Sotto la loro guida abbiamo visto le diverse tombe del luogo, e i cosiddetti pozzetti.... Marcita è un posto molto interessante dove ci sono molte cose nuove da scoprire, qui poi in ci hanno fatto fare dei lavoretti immersi nella natura e dopo un'istruttrice ci ha fatto vedere gli utensili per scavare e alcuni nostri compagni della scuola media ci hanno spiegato alcune caratteristiche di Marcita. Abbiamo anche disegnato con il cacao, e abbiamo partecipato ad una caccia al tesoro bellissima, infine, per concludere la giornata ci hanno regalato dei segnalibri con disegnato i pozzetti che avevamo visto in precedenza. Terminate le attività, ci siamo messi in fila e siamo andati via.

Lucrezia Moschitta, classe V A, plesso Verga

Il sito archeologico di Marcita

La scuola ha offerto a noi studenti la possibilità di poter visitare il sito archeologico di Marcita, che è situato a Castelvetro, così da comprendere l'importanza del nostro territorio che forse non tutti conoscono. Marcita è un grande polmone verde per la nostra piccola città, ma è anche un'area interessata dagli insediamenti preistorici portati alla luce nel 1983 da Sebastiano Tusa, che ha scoperto alcune tombe costruite tra l'antica e media età del bronzo. Il sito conserva tracce di un villaggio e una necropoli con numerose tombe scavate nella roccia di tre tipologie: "rettangolari a fossa", a Grotticella, all'interno delle quali è stato trovato un prezioso pettine di avorio e numerosi "bicchieri campaniformi" e tredici tombe circolari, uniche in Sicilia. I bicchieri campaniformi sono frutto di una cultura che viene dalla Sardegna e che si è diffusa soprattutto nella Sicilia. Delle tredici tombe circolari le ultime tre sono più piccole perché si dice che servivano per la sepoltura dei bambini; c'è anche la tomba dei 100 scheletri, si chiama così perché sono stati ritrovati 100 scheletri. In molte tombe vi sono lunghi corridoi che servono per arrivare alla camera sepolcrale, come le tombe a grotticella. La mia esperienza a Marcita è stata bellissima. Eravamo guidati da alcuni ragazzi delle scuole medie che hanno avuto il ruolo di ciceroni e che, con i cartelloni che avevano preparato e le spiegazioni che ci hanno dato, sono stati molto chiari e precisi. È stato interessante come

hanno organizzato la giornata, i vari percorsi sono stati suddivisi in parti da scoprire attraverso una caccia al tesoro. All'inizio i docenti ci hanno dato una mappa per trovare i ciceroni che ci dovevano accompagnare a visitare i luoghi del sito. Dopo aver visita-

to un luogo e ascoltato le spiegazioni dei ciceroni, dovevamo seguire le indicazioni della mappa per trovare i nuovi ciceroni che dovevano guidarci a visitare il luogo successivo così da completare tutto il percorso. Alla fine, siamo andati al punto d'incontro dove ognuno di noi, con la propria classe, abbiamo immerso le mani nel cacao diluito con l'acqua per esprimere, attraverso il disegno, le sensazioni provate durante l'esperienza culturale e il contatto con la natura svolta nella mattinata. Dopo aver terminato tutte le attività, ci hanno regalato dei portachiavi.

Biagio Di Carlo Cuttone 4C Giovanni Verga

Le tombe preistoriche di Marcita

Tra i numerosi progetti organizzati dal nostro Istituto, quello che ci ha accompagnato per l'intero anno



scolastico è stato "Educazione alla genitorialità". A questo progetto hanno partecipato tutti gli studenti delle classi prime della Scuola Secondaria.

Il programma è stato suddiviso in tre incontri che ci

hanno visti riuniti in Aula Magna, ma quello a cui abbiamo partecipato con maggiore entusiasmo è stata la visita guidata al sito archeologico di Marcita nel cuore della Riserva Naturale della Trinità. Questa esperienza interattiva ci ha portato alla scoperta del mistero di Marcita, nel quale grazie alla guida degli archeologi, abbiamo potuto trovare gli indizi che ci hanno portato a rivivere i momenti di un'antica città (Villaggio?) un tempo rigogliosa. Marcita è un sito archeologico preistorico che risale all'Età del Bronzo (tra il 2300 e l'800 a.C. circa) e conserva tracce di un villaggio e una necropoli con numerose tombe di tre tipologie, tra cui a grotticella. La Tomba Dei Bicchieri è così chiamata poiché vi sono stati rinvenuti dei particolari bicchieri campaniformi. Questo tipo di ceramica dà nome alla cultura del bicchiere campaniforme che è presente a Marcita e proviene dalla Sardegna.

Le decorazioni dei bicchieri avvenivano con tre tecniche diverse: cordicella, pettine e conchiglia.

La cultura del vaso campaniforme aveva una sua sepoltura tipica e il tutto avveniva secondo delle modalità ben precise.

Il defunto veniva sepolto in posizione rannicchiata con lo sguardo rivolto verso est, sovente con corredo di armi e con l'immancabile vaso campaniforme. Nelle sepolture campaniformi prevale il rito dell'inumazione. Un'altra tomba trovata è la Tomba dei 100 Scheletri, nella quale sono stati rinvenuti ben 100 scheletri.

Questa tomba è stata probabilmente realizzata in una situazione di emergenza come una GUERRA o un'epidemia, inoltre è stato rinvenuto un pettine che non apparteneva al corredo funebre ma molto probabilmente era tra i capelli di una ragazza.

Oltre alle particolarissime tombe, sono tornati alla luce dei pozzetti di diametro di 55 cm e profondi dai 55 ai 35 cm che costituiscono il MISTERO di MARCITA, di cui non si sa ancora la funzione. Alcuni studiosi pensano che fungessero da calendario lunare, altri invece ipotizzano che servissero per bere, lavarsi o irrigare i campi.

Questa esperienza è stata davvero interessante e costruttiva dal punto di vista formativo ma anche emozionale perché non capita tutti i giorni di poter trascorrere delle ore all'interno di un parco archeologico immerso nella natura.

Abitabile Sofia 1^C plesso "V. Pappalardo



Viaggio nel mondo dell'arte e della cultura

Convento Dei Minimi

Il Convento dei Minimi, anche se poco conosciuto, è una fonte ricchissima di reperti storici risalenti all'età di Garibaldi ed è sede dell'Archivio notarile di Castelvetro.

Noi abbiamo avuto modo di studiare e conoscere questo monumento della nostra Città di cui non sapevamo nemmeno l'esistenza, grazie alla scuola che ci ha trasformati da alunni in ... *Ciceroni* per i nostri compagni! Inizialmente abbiamo visitato il luogo e gli esperti ci hanno guidati nelle varie sale e illustra-



to tutti gli oggetti presenti all'interno in modo da conoscerne l'importanza per poi per poi arrivare a essere noi i "ciceroni".

Il convento è diviso in 3 piani: seminterrato, piano terra e primo piano.

Nel seminterrato troviamo una mostra dedicata al corteo di Santa Rita, tradizione di Castelvetro, che ripropone i diversi momenti della vita della santa sfilando in corteo per le vie della Città in costume d'epoca.



Al piano terra c'è una sala dove spesso si svolgono convegni e seminari; lì troviamo la statua di Giovanni Gentile, filosofo nato a Castelvetro. La seconda sala è dedicata a Garibaldi, qui si trova una grande scatola chiamata il *Libro d'oro*, registro nel quale sono scritti i nomi di tutti i caduti della Prima guerra

mondiale, cittadini castelvetranesi.



Il primo piano ospita le foto delle metope del parco Archeologico di Selinunte che possiamo ammirare al museo archeologico Antonino Salinas di Palermo; a seguire, la biblioteca Gentiliana contenente libri di Giovanni Gentile e l'emeroteca, cioè la biblioteca nella quale vengono conservati quotidiani e giornali e infine abbiamo gli uffici. Questa per noi è stata un'esperienza bellissima.

Giorgia Clemente e Bakhita Malabotte, 1[^]C plesso "V. Pappalardo"

"MONUMENTIAMOCI"...

ovvero "La scuola adotta un monumento".

Anche quest'anno il nostro Istituto ha partecipato al progetto "MONUMENTIAMOCI", promosso dal Ministero dell'Istruzione e dall'Associazione Napoli Novantanove in collaborazione con il Ministero della Cultura. Scopo del progetto è adottare, amare e fare conoscere il patrimonio ambientale, artistico e monumentale della propria città.



A questo progetto abbiamo partecipato noi alunni delle classi 1[^]D e 1[^]C, il monumento scelto è stata la chiesa di Maria Santissima Annunziata, meglio conosciuta a Castelvetro come *la chiesa dell'Annunziata*. Quest'attività per noi ha previsto

prima lo studio del monumento e poi la realizzazione di un video *in loco*.

La mattina del 24 Marzo 2023 siamo andati alla



chiesa dell'Annunziata, per registrare il video e ciascuno di noi ha illustrato storia e opere del monumento, inoltre, due alunne della 3[^]C, della classe di violino, guidate dalla prof. Maria Teresa Clemente, hanno arricchito il video con le note dei loro violini. Di questa chiesa, abbiamo curato, in particolare, le



due facciate esterne, mentre all'interno la nostra attenzione si è concentrata sul Trittico che rappresenta l'incoronazione della Vergine tra i santi Gandolfo e Giorgio, La Madonna Col Bambino, il Croci-



fisso Ligneo, le statue di San Michele Arcangelo e della Madonna Del Rosario con San Domenico e Santa Caterina e il Fonte battesimale, il Tabernacolo.

Michelle Fiordaliso e Michelle Puccio 1[^]D, plesso "V. Pappalardo"



IL Liceo Classico dove ha studiato G. Gentile



LA VILLA REGINA MARGHERITA
Dopo la visita al Liceo, il nostro tour continua... villa Regina Margherita
La villa si trova di fronte al Liceo classico, in piazza



Regina Margherita, è dedicata a Margherita di Savoia prima regina d'Italia. La villa è un giardino pubblico, costruita nei primi del '900, si trova all'incrocio della via Selinunte, della via Mannone e su questa piazza si affacciano la chiesa di San Giovanni, la chiesa di San Domenico, il Liceo "Giovanni Pantaleo" ex convento dei frati Domenicani. La pianta della piazza è triangolare, nella parte centrale c'è una fontana e ci sono anche diversi percorsi. All'interno della vasca c'è una statua realizzata dallo scultore Mario Rutelli e intorno ad essa delle panchine e aiuole con varie piante. Da un angolo di questa piazza si può vedere il mare, ma ormai la villa è abbandonata da diversi anni. Secondo me la cosa più bella da fare è divertirsi con la famiglia a passeggiare, leggere un libro e sentire gli uccellini cantare.

Rosario Crimi, 5^A Lombardo Radice



Il Liceo classico di Castelvetro sorse una prima volta, per breve tempo, nel 1774. Dopo anni di preparativi, sorse nuovamente nel 1847, grazie soprattutto al canonico Francesco La Croce, che ne fu anche docente di Filosofia e Matematica.

Il Liceo classico fornisce una conoscenza culturale ampia sia di tipo umanistico che scientifico. Grazie a questa scuola gli studenti imparano a conoscere le origini e la storia della civiltà occidentale e del suo pensiero partendo dallo studio della civiltà greca e romana per arrivare ai giorni nostri.

Islam Ayed, classe 4^{AB} Lombardo Radice

Tra le attività laboratoriali previste dalla redazione del nostro giornale vi sono state anche visite guidate di alcuni siti della nostra Città. Il 9 maggio noi redazione della Scuola Primaria abbiamo avuto l'opportunità di visitare il Liceo classico "G. Pantaleo". Il Liceo classico è un istituto consigliato ai ragazzi una volta terminata la Scuola Secondaria di 1° grado ed un percorso di studio che richiede particolare impegno. Nella nostra Città il Liceo classico ha sede in un edificio che in origine era il Convento della Chiesa di San Domenico. Questo edificio si presenta su due piani e si articola intorno a un chiostro che conduce alle aule e anche alle scale per il piano superiore. L'edificio fu chiuso nel 1860 e nel 1873, una volta riaperto, venne istituito il Ginnasio inferiore comunale. Nel 1907 l'Istituto fu intitolato al frate Giovanni Pantaleo. Dal 2001 al Liceo classico si è unito quello delle Scienze umane "Giovanni Gentile" sotto la denominazione di Istituto Statale di Istruzione Superiore. In questa nostra visita siamo stati accompagnati dalla professoressa Vitalba Ingrassia e

da Flavio Errante, studente dell'Istituto. Abbiamo visitato l'Aula Magna, il laboratorio di Scienze, la biblioteca e una piccola aula sopra... dalla quale abbiamo ammirato anche il campanile di San Giovanni.

FRANCESCA ANGILERI, VB Lombardo Radice.

In Tour... per il Liceo! AULA MAGNA, BIBLIOTECA E LABORATORIO SCIENTIFICO

All'interno del Liceo ci sono tantissime aule, tra queste l'Aula Magna e il Laboratorio scientifico. L'Aula Magna è enorme: ci sono tante sedie, una LIM, un palco ed un pianoforte. In questa aula si svolgono diverse attività, convegni, recite e anche la "Notte dei Licei". La Biblioteca, tra gli ambienti più belli del Liceo classico, oltre a contenere tantissimi libri ha



anche una finestra che si affaccia all'interno della Chiesa di San Domenico. Nel Laboratorio scientifico, invece, i ragazzi studiano Scienze e fanno esperimenti.

ZOHRA AYED E SOFIA CARACCIA
Classe 4 B Lombardo Radice



Autonomia siciliana



"Care Siciliane e Cari Siciliani, Settantasette anni di autonomia costituiscono un traguardo, ma soprattutto un impegno. Lo Statuto, promulgato il 15 maggio 1946, è la nostra Carta fondamentale e giunse dopo un lungo percorso di rivendicazione dell'autonomia del popolo siciliano..." Renato Schifani, Presidente della Regione 15 maggio 2023.

Da alcuni anni la nostra scuola per ricordare e commemorare questo importante evento per la nostra Terra organizza una giornata diversa chia-



mando tutte le classi quinte della Primaria e le classi prime della Secondaria di I grado a festeggiare la Sicilia e la sua Autonomia. Così il 17 maggio noi alunni ci siamo ritrovati insieme nel plesso "V. Pappalardo" per condividere ciò che ciascuna classe aveva preparato: un canto, un ballo, una poesia in dialetto siciliano e ... tanto altro! Non solo un momento di festa ma anche nei giorni precedenti studio e approfondimento sulla storia della Autonomia, della Statuto e riflessioni sul valore della nostra identità culturale.

Alessandra Sillitto, classe IV B Verga

AUTONOMIA SICILIANA

La Sicilia è l'isola più grande di Italia e grazie ai suoi terreni fertili e alle temperature calde ha sempre prodotto grosse quantità e varietà diverse di frumento, persino i Romani la considerava un "granaio".

Secondo un antico mito, si narra che la Sicilia è nata dalla danza di tre Ninfe. Andavano in giro per il mondo attraversando il mare, raccogliendo sassi, frutti e terra dai terreni più fertili, danzando, quando le tre Ninfe si sono imbattute in una regione dal cielo azzurro e limpido. Attratte da questa terra luminosa, queste divinità iniziarono a danzare lanciando in mare tutto quello che avevano raccolto durante il loro viaggio. Dalla loro danza iniziarono a

emergere un'isola con i suoi tre promontori, ognuno nel punto in cui ciascuna ninfa aveva danzato. I promontori di cui si parla sono le punte estreme della Sicilia, proprio quelli che le danno la famosa forma triangolare: Capo Peloro a Nord-Est, Capo Passero a Sud-Est e Capo Lilibeo ad Ovest.



LA TRINACRIA

La Trinacria è uno stemma che raffigura una testa di donna con tre gambe piegate che escono da essa. Simbolo utilizzato sin dall'antichità e diffuso in occidente dai greci, la testa rappresenta il Dio del sole mentre le tre gambe rappresentano le stagioni di primavera, estate e inverno. Già in epoca romana la Trinacria perse questo significato, diventando il simbolo della Sicilia, perché le tre gambe iniziarono a rappresentare i tre promontori dell'isola.



I SIMBOLI DELLA TRINACRIA

Il simbolo della trinacria è formato da alcuni elementi che hanno ognuno un proprio significato.

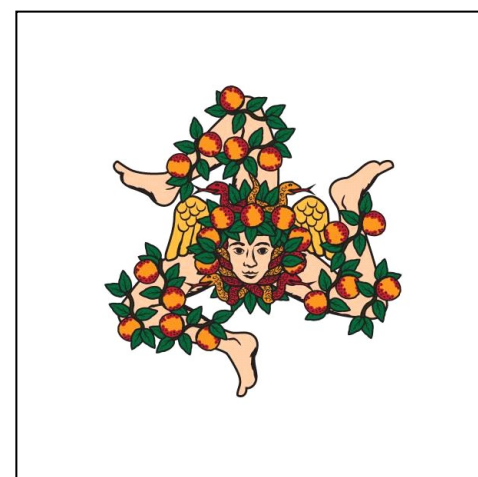
La testa: è la testa di una Gorgone, della Medusa, che secondo la mitologia pietrificava chiunque guardasse. Per questo motivo, la testa di Medusa simboleggia l'allontanamento del male.

Le gambe: le tre gambe piegate all'altezza del ginocchio, che spuntano dalla testa di Medusa, richiamano i cambiamenti della vita e delle stagioni. Secondo alcuni rappresentano la vittoria del sole sulle

tenebre, e quindi del bene sul male, ma possono indicare anche la ruota della vita, ossia il passato, il presente e il futuro.

I serpenti: sulla trinacria, i capelli della donna sono sostituiti da serpenti, animale simbolo di molte culture e religioni, che cambiando pelle rappresenta il rinnovamento e la rinascita.

Il grano: infine, i serpenti sono intrecciati con spighe di grano, che simboleggiano la ricchezza e la fertilità. Secondo alcuni storici, le spighe di grano furono aggiunte alla Trinacria dai Romani, poiché consideravano la Sicilia come il loro "granaio".



LA NOSTRA ESPERIENZA

Il 15 maggio è la Festa dell'Autonomia Siciliana, festività celebrata anche nelle scuole siciliane per far conoscere ai giovani studenti siciliani i valori dello Statuto Speciale. Anche la nostra scuola ha partecipato alla ricorrenza e il 17 Maggio del 2023 si è organizzato il momento conclusivo del progetto. Gli alunni dei plessi Lombardo Radice e Giovanni Verga, classe quarta, si sono recati presso la scuola media Pappalardo per esibirsi in alcune coreografie. Le classi quarte del Verga hanno cantato e ballato la canzone 'Giufà'; invece le classi quarte della Radice hanno cantato e ballato la canzone '92100'. Allo spettacolo hanno partecipato i ragazzi della scuola media, i professori e il Dirigente Scolastico.



Di Carlo Cuttone Biagio, IV B Verga e Giancontieri Elena, IV B Lombardo Radice

Legalità

L'I.C. "Lombardo Radice – Pappalardo" e la Legalità...manifestazioni e attività!

ospitato dal 25 al 27 aprile la teca contenente i resti della "Quarto Savona Quindici", cioè l'auto di scorta

tato contro la mafia e in difesa dei valori della legalità è stata anche quest'anno la realizzazione delle cosiddette "Interviste impossibili" progetto del nostro Istituto che vede coinvolte le classi quinte della Primaria e le classi prime della Secondaria di I grado. Si tratta di conoscere la storia e l'operato di una delle tante vittime della lotta alla mafia e poi realizzare



Tra gli appuntamenti importanti del nostro calendario scolastico non può mancare quello con la Legalità e quest'anno particolare attenzione è stata rivolta alle figure dei giudici G. Falcone e P. Borsellino e agli avvenimenti che li hanno visti protagonisti negli anni '90. Questi due giudici erano molto legati, come due fratelli, stavano facendo il loro lavoro e ci stavano riuscendo pure! Ora dove i mafiosi hanno fatto esplodere le bombe c'è una stele con incisi i nomi di tutte le vittime di quella strage. Io quando non sapevo chi fossero Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e passavo vicino alla stele e non immaginavo l'accaduto e ci scherzavo su, ma ora che so cosa è successo mi gela il sangue!

Alessia Messina Denaro, classe IV A Verga

Nella nostra città, quest'anno, si sono svolte diverse manifestazioni in occasione della "Giornata della Legalità". Particolarmente interessante per noi è stata la visita, presso il Sistema delle Piazze, che ha



del giudice Falcone esplosa nell'attentato del 23 maggio del 1992. Questa visita è stata una sorta di "pellegrinaggio civile" che ci ha permesso di omaggiare la memoria di chi ha perso la vita per combattere la Mafia. di quegli avvenimenti alle quali ha partecipato anche il nostro Istituto si sono recate in visita.

Le emozioni che ho provato guardando questa teca sono state rabbia e tristezza perché non solo hanno ucciso il giudice che lottava contro di loro, ma anche altre 5 persone, gli uomini della sua scorta. Prima della visita alla teca, in classe con le maestre abbiamo parlato di questo giudice e a me ha colpito molto questa frase che lui diceva "Chi tace e chi piega la testa muore ogni volta che lo fa, chi parla e chi cammina a testa alta muore una volta sola", perché con queste parole Giovanni Falcone ci insegna che bisogna avere il coraggio di ribellarsi e di reagire di fronte alle ingiustizie per non pentirsene tutta la vita.

Zohra Ayed, classe 4B Lombardo Radice.

**PER NON DIMENTICARE E CONOSCERE...
DON PINO PUGLISI**

Altra occasione per conoscere chi ha lot-

un'intervista immaginaria con il personaggio da noi scelto. La classe 1^D ha partecipato al progetto "L'intervista impossibile" scegliendo come protagonista dell'intervista Don Pino Puglisi, sacerdote nel quartiere Brancaccio di Palermo ucciso il 15 settembre del 1993.

L'alunno Pannetto Valerio ha rivestito il ruolo di giornalista, mentre l'alunno Tedesco Samuel ha interpretato il protagonista cioè

Don Pino Puglisi, ucciso dalla Mafia il giorno del suo 56° compleanno. Quest'intervista impossibile ci ha fatto conoscere un eroe che ha lottato contro la mafia educando ai valori della legalità i giovani del quartiere a rischio nel quale operava.

**Michelle Fiordaliso e Michelle Puccio
Classe 1^D "V. Pappalardo"**

"Se si insegnasse la bellezza alla gente – ha detto Peppino Impastato – la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà."

PEPPINO IMPASTATO

PEPPINO IMPASTATO

Giuseppe chiamato "Peppino", è nato a Cinisi in una famiglia mafiosa ma, nonostante ciò, ha combattuto la mafia. Crescendo, infatti, capì che la mafia non era la strada giusta quindi ne prese le distanze.

A cento passi da casa sua viveva il mafioso Gaetano Badalamenti che Peppino denunciava alla radio Aut. Noi bambini non conoscevano questo personaggio



che ha combattuto contro la mafia per la LEGALITÀ quindi è stata un'occasione per conoscere questo giovane siciliano che ha detto no alla mafia e ne ha pagato le conseguenze con la vita.

Matilde Titone, classe 5B Lombardo Radice



Legalità e...ancora...Scuola!!!

Editoriale (segue da prima pagina)

Tra le nuove iniziative quelle legate all'implementazione del pensiero computazionale ed all'acquisizione di competenze in ambito espressivo-cinematografico grazie al Programma ERASMUS+ che ha portato, grazie a due differenti progetti, allievi e studenti a confrontarsi con le scuole di mezza Europa, visitando bellissime realtà in Polonia, Lettonia, Grecia, Portogallo, Spagna, Turchia, Romania, Macedonia del Nord. Tra quelle consolidate invece mi piace sottolineare e l'importanza delle iniziative di Pedagogia del Patrimonio con la scoperta di luoghi noti e meno noti della nostra città e

del suo territorio, come il sito preistorico di Marcita nei quali gli alunni si sono cimentati nel ruolo di piccole guide per genitori ed altri studenti, ma anche quelle legate alla cultura della Legalità con la partecipazione a convegni di alto valore educativo promosse da associazioni e fondazioni; ancora la partecipazione a concorsi interni ed esterni che hanno curato ogni ramo del sapere e delle nuove competenze del futuro, da quelle musicali a quelle di valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e monumentale, al coding, lo storytelling, la gamification, alle Olimpiadi e gare di Matematica, al Concorso interno sulla conoscenza della Costituzione, alle gare sportive, ai concorsi sui grandi temi e valori dell'Umanità, quali la Pace, la Solidarietà,



l'Accoglienza, la Condivisione, il Dialogo ed il Rispetto, la Lotta a ogni forma di violenza e sopraffazione, alla mafia, al bullismo ed al cyberbullismo (che non a caso sono distinte nel carattere, perché il maiuscolo sottolinea il Valore, il minuscolo il disvalore).

Molto ancora è stato fatto e con eccellenti risultati, visti gli esiti finali, vittorie, ottimi piazzamenti, eccellenti valutazioni, ma molto sarà ancora fatto già nei prossimi giorni, raccogliendo la sfida proposta dai fondi del PNRR che potrebbero, nella nostra visione, modificare radicalmente l'assetto organizzativo, ma anche l'impostazione del curriculum per renderlo sempre più interessante, coinvolgente e motivante e che promuove la valorizzazione delle eccellenze.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Maria Rosa Barone

Torneo della legalità

Il 5 maggio si è svolto presso lo stadio Paolo Marino di Castelvetro l'11° Torneo della Legalità intitolato ad Antonio Zanda. Le classi seconde della Scuola Secondaria di I Grado dell'Istituto Comprensivo Lombardo Radice Pappalardo hanno assistito all'incontro di calcio fra un gruppo di magistrati rappresentanti della Corte d'Appello di Palermo e l'A.S.



Civitas di Castelvetro. Inoltre gli alunni hanno partecipato al concorso "Uno striscione per la legalità" realizzando degli striscioni che sono stati valutati e premiati da una Commissione.

Per il secondo anno consecutivo il nostro Istituto si è distinto nella realizzazione dei lavori; infatti, la classe II B del plesso Pappalardo ha vinto il primo premio, mentre il secondo premio è stato assegnato alla classe II A. Gli studenti si sono impegnati al massimo per creare gli striscioni e alla fine della giornata erano soddisfatti del lavoro svolto e felici per aver trascorso una giornata piena di entusiasmo e di divertimento.

Claudia Li Causi, classe 2^B, plesso "V. Pappalardo"



Evviva la scuola!

La scuola per alcuni bambini o ragazzi non è bella e neanche interessante invece a me personalmente piace molto perché sto con i miei amici e imparo cose nuove ma soprattutto perché facciamo esperienze super interessanti.

Ad esempio, la mia maestra di scienze tra le tante attività ci ha fatto studiare e vedere i girini, le crisalidi, i pesci, le tartarughe e i porcellini d'India!

Anche se ci sono sempre verifiche e annoia farle se si studia tanto non diventerà più una noia ma diventerà una passeggiata al parco con gli amici! La scuola dovrebbe piacere a tutti ma non è proprio così perché alcuni la detestano e questa cosa non va bene!

Anche se le lezioni possono sembrare noiose, in realtà ti diverti e non ti annoi come pensi, ad esempio entri che sono le 8.10 e pensi che sia passato poco tempo: ti sbagli di grosso perché ecco che suona la campanella...è già l'ora della ricreazione! A scuola passiamo tantissimo tempo e quasi quasi la scuola diventa la tua seconda casa e compagni e insegnanti la seconda famiglia.

Alessia Messina Denaro, 4^A plesso "G. Verga"

LA MIA SCUOLA....

La mia scuola è molto bella e divertente e ci sono tante maestre brave. Talvolta, al mattino, quando non abbiamo voglia di alzarci, la scuola ci sembra noiosa, ma non è così perché lì incontriamo i compagni, le amiche e le maestre e il tempo passa velocemente. tantissime sono le attività svolte durante i miei cinque anni alla Primaria, attività in classe, laboratori, attività all'aperto e tutte ci hanno permesso di imparare cose nuove e interessanti, e poi ancora...tante esperienze: gite, uscite sul territorio, a Selinunte, la "corsa contro la fame", la visita all'area archeologica di Marcita, il viaggio a Palermo e altro ancora...

Lucrezia Moschitta, classe 5^A plesso "G. Verga"

Le interrogazioni...che paura!

A tutti noi è capitato di provare un po' di ansia per le verifiche e le interrogazioni soprattutto quando le materie non ci piacciono o abbiamo studiato poco. La scuola però è anche questo e allora che fare per superare l'ansia da interrogazione? Ciascuno di noi ha i propri metodi, io ad esempio seguo questi sei consigli che ho trovato sul web:

- 1) Prestare attenzione e prendere appunti, questo ci aiuta a capire in quali parti soffermarci di più a casa.
- 2) Creare delle mappe concettuali, la memoria visiva ci può aiutare a memorizzare parole chiave sulle quali basare una spiegazione.
- 3) Trovare degli esempi, possiamo copiare meglio ciò che studiamo portando degli esempi di cose che conosciamo.
- 4) Cercare le parole che non si conoscono, che ve lo dico a fare? Il dizionario d'italiano e quello dei sinonimi e contrari sono nostri fidati alleati.
- 5) Creare un discorso unico e ripeterlo più volte.
- 6) Provare a riflettere a voce alta, sarà capitato di non ricordare una risposta... In questi casi non abbiate timore di chiedere alla professoressa qualche istante per riflettere.

Ovviamente, se per voi non basta chiedete consiglio al vostro insegnante di fiducia o ai vostri genitori. Buono studio a tutti!

Melissa Buda, classe 1^A plesso "V. Pappalardo"



Didattica e progetti



IO LEGGO PERCHÉ'...INVITO ALLA LETTURA PER L' I.C. "LOMBARDO RADICE – PAPPALARDO"

Nel mese di novembre il nostro Istituto ha partecipato al progetto "IO LEGGO PERCHÉ'".

Tutti gli alunni, dalla primaria alla secondaria, siamo stati sensibilizzati in vario modo alla lettura.

In particolare noi alunni delle classi prime e seconde della scuola media abbiamo letto favole e racconti che ci hanno portato a riflettere sui temi della convivenza e dell'accettazione della diversità.

I testi scelti sono stati "L'Orso Rosa", per la classe 1^A, "La Bella e la Bestia", per la 1^B, "La Pietra Oscura", per la 1^C, e "La Gabbianella e il Gatto", per la 1^D.

Malala Yuosafzai

La storia di Malala inizia all'età di undici anni quando con la sua famiglia abitava in un villaggio del **Pakistan**, amava molto studiare ed era convinta che grazie all'istruzione avrebbe potuto realizzare i suoi sogni. Un giorno però i talebani, giunsero nella valle dove Malala viveva e di colpo tutto cambiò. Questi Talebani volevano che tutte le donne portassero il velo e che le ragazze non ascoltassero la musica né la TV e non dovevano frequentare la scuola. Malala però non accettò di dover rinunciare alla sua vita ed essendo brava a scrivere, cominciò a tenere un **blog** in cui rivendicava il diritto di tutte le donne di ricevere un'istruzione e poter godere delle stesse possibilità dei maschi.

Questo non piacque per nulla ai talebani, che si



sentirono minacciati. Un giorno un gruppetto di uomini armati avvicinò lo scuolabus sul quale stava salendo Malala e le spararono in testa ferendola gravemente. Trasportata all'ospedale, **fu salvata** al termine di una lunga operazione chirurgica e un ospedale di Birmingham, in Gran Bretagna, si offrì di accoglierla per curarla e garantirle protezione. Malala non si fece intimidire dalle minacce talebane e con il suo blog, i suoi discorsi e i suoi viaggi, divenne la paladina mondiale per l'**affermazione dei di-**

ritti civili delle donne. Il 12 luglio 2013, giorno del suo sedicesimo compleanno, si presentò davanti ai grandi del pianeta e parlò al **Palazzo di Vetro**, la Sede dell'ONU a New York, trasmettendo un messaggio pacifico ma deciso per ribadire la necessità di compiere ogni sforzo possibile affinché tutti i bambini del mondo possano andare a scuola e avere la possibilità di costruirsi un futuro. Per i suoi sforzi, nel 2014 ricevette a Oslo, il Premio Nobel per la Pace.

Rebecca Bruno - Sofia Caraccia, 4^B plesso "Lombardo Radice"

Alcuni nostri compagni poi, nella biblioteca del nostro plesso hanno realizzato un video con la lettura di brani scelti dai testi stessi, mentre tutti insieme ci siamo scambiati riflessioni e considerazioni personali sull'attività svolta nell'Aula Magna.



Alessandro Pizzolato, Michelle Fiordaliso, Michelle Puccio classe 1^D, plesso Pappalardo
TRICOLORE VIVO!

"Tricolore Vivo" è un progetto a cui la nostra scuola partecipa da due anni ed è stato organizzato da numerose associazioni: Associazione Italiana Genitori Regione Sicilia, Associazione Nazionale Tricolore Vivo ODV e dal Ministero dell'Istruzione insieme alla Città Metropolitana di Palermo.

Questo concorso ha interessato le classi 1^C, 3^C e 3^B del plesso Vito Pappalardo di Castelvetro, che fanno parte dell'indirizzo musicale della nostra scuola.

L'Associazione Italiana Tricolore Vivo promuove i tre simboli più importanti dell'Italia: la Costituzione, la Bandiera italiana e l'Inno Nazionale e, ogni anno, ha il compito di farli conoscere all'interno delle scuole italiane.

Questo progetto ci ha permesso di ripercorrere il passato, studiando le varie fasi della storia italiana così da ricomporle come fossero un puzzle.

Noi alunni ci siamo impegnati al massimo cercando di dare il meglio e collaborando attivamente al montaggio del video e alla realizzazione del sottofondo musicale "Chiamami ancora amore", canta-



ta dall'alunno Gabriele Pellegrini della classe 3^C.

Questo progetto ci ha trasmesso moltissimo in termini di consapevolezza dei valori fondanti la nostra Repubblica nata all'indomani della Seconda guerra mondiale. Tema centrale del progetto, infatti, è stato l'articolo 11 della Costituzione italiana:

"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione alle controversie internazionali".

È fondamentale inoltre ricordare che la guerra non porta a nessuna soluzione e non crea né vincitori né vinti, porta solo distruzione.

Abitabile Sofia, 1^ C Vito Pappalardo

LA STORIA SIAMO NOI

Raccogliendo l'invito del Lions Club di Castelvetro, le classi prime della scuola media sono andate alla ricerca delle tradizioni, usi e costumi della storia della nostra Città. Noi alunni del plesso Pappalardo abbiamo intervistato i nostri nonni e gli anziani a noi vicini e ci siamo fatti raccontare la loro vita, la scuola, i giochi e i mestieri dei loro tempi. Da tutto il materiale raccolto abbiamo realizzato un video arricchito con foto d'epoca e con il vissuto dei nostri nonni abbiamo ricostruito un "pezzo" di storia della nostra Città

Melissa Santangelo e Jasmine Signorello, classe 1^B plesso Pappalardo

I LAVORI ANTICHI: LA GELSOMINAIA

Questa immagine rappresenta delle donne che raccolgono i fiori di gelsomino, che servono per fare un profumo buonissimo.

COME SI LAVORAVA?

Le donne si alzavano prestissimo per andare nei campi a raccogliere i fiori di gelsomino, Le ragazze che andavano a lavorare indossavano un grembiule dove mettevano tutti i fiori che raccoglievano; tutto questo lavoro dovevano finirlo prima che i fiori si chiudessero.

Se vedevano che a fine lavoro la tasca era troppo leggera aggiungevano qualche rametto o qualche sassolino, pesavano quello che avevano raccolto e infine lo mettevano in una grande cesta.

Questa cesta veniva portata in distilleria per ricavarne un profumo meraviglioso.

Melissa Buda, classe 1^A plesso Pappalardo

Erasmus



Erasmus, una bellissima esperienza!

Il nostro Istituto da ben 4 anni è protagonista dei progetti "Erasmus".

Questa iniziativa mira a creare un momento di incontro tra le diverse culture di vari popoli. Quest'anno il progetto ha coinvolto, nello specifico, noi studenti dell'Istituto Comprensivo Lombardo Radice – Pappalardo" nelle varie attività insieme ai compagni di nazionalità spagnola, lettone e polacca. Noi alunni abbiamo potuto vivere quest'esperienza in prima persona durante la mobilità che si è svolta a Castelvetro, attraverso degli incontri organizzati dai docenti del nostro Istituto.

Sin dal primo giorno le nostre diverse culture si sono incastrate proprio come un unico puzzle, infatti, con mio grande stupore questi ragazzi si sono immersi completamente nella storia di Castelvetro. Noi alunni, che abbiamo fatto da *ciceroni*, facendo visitare loro la Chiesa Madre, la Chiesa di San Domenico e il Liceo Classico, il Teatro Selinus e la Fontana della Ninfa, ci siamo sentiti appagati vedendo l'interesse nei loro occhi.

Nel pomeriggio, una volta arrivati a scuola, i ragazzi delle classi terze li hanno accolti con un balletto siciliano, indossando i tipici vestiti della nostra tradizione. Poi, arrivati in Aula Magna hanno potuto assaporare un po' di musica suonata dagli studenti del corso musicale guidati dai docenti Lentini per le chitarre, Francesco Federico per i flauti, Clemente per i violini, Zancana per i pianoforti. Alla fine dell'esibizione un applauso fragoroso ha accolto i nostri compagni.

Per concludere la giornata abbiamo fatto fare ai nostri ospiti un bel tour della scuola! Questo piacevolissimo lunedì non lo dimenticheremo mai e spero vivamente che come questo ce ne siano tanti altri in futuro.

Sofia Abitabile, Bakhita Malabotte
1[^]C Vito Pappalardo

Erasmus, a wonderful experience!

Our school has participated in a very interesting project for 4 years, the "Erasmus +" project.

This initiative aims to create a meeting point among different cultures of various peoples. In particular, this year the project has involved us, Italian students, with Spanish, Latvian and Polish students.

We have been able to live this experience firsthand through meetings organized by the teachers of our school.

From the very first day our different cultures fit together just like a single puzzle, in fact, to my great surprise, these kids completely lost in the history of Castelvetro; we acted as guides explaining them the Mother Church, the Church of San Domenico and the

Liceo Classico, the Selinus Theater and the Fontana della Ninfa, we felt really satisfied seeing the interest in their eyes.

In the afternoon, once they arrived at school, students of the third year welcomed them with a Sicilian ballet, wearing the typical clothes of our tradition. Furthermore, once they arrived in the great hall, they could enjoy some music played by the students of the music course guided by the teachers: Professor Lentini, the guitar teacher, Professor Francesco Federico, the flute teacher, Professor Clemente, the violin teacher and professor, Zancana the piano teacher. At the end of the performance, a thunderous applause greeted our schoolmates. Finally, we took our guests around the school to visit it!

We will never forget this very pleasant Monday and I sincerely hope that there will be many other experiences like this in the future.

Sofia Abitabile
1[^]C Vito Pappalardo



Erasmus: Ciak si gira...tre nazioni, un unico film!

Il film, un cortometraggio dal titolo *Nadir*, di cui sono stato protagonista, nasce all'interno del progetto Erasmus TaKe2...Collabor-ACTION! IL protagonista di questa storia si chiama Nadir, un bimbo povero che viene da un paese in guerra e distrutto, la cui famiglia è rimasta nel paese di origine. Nadir, invece, sbarca in Italia insieme ad altri suoi amici e il suo unico ricordo è una bambolina di peluche. Ogni nazione partecipante al progetto ha girato una parte diversa della storia: la prima parte è toccata all'Italia, la seconda alla Spagna e infine la terza alla Lettonia, ciascuna nazione ha lavorato

con i propri ragazzi. Io ho girato la prima scena, nei panni di Nadir, che vestito male sbarca in Sicilia, si alza da una panchina, si stiracchia e si va a sciogliere la faccia e poi torna indietro, si mette le scarpe, prende la bambolina e la fissa. Questa è solo la prima scena, e l'abbiamo girata almeno un milione di volte. Poi, finalmente, è la volta buona, ci riusciamo e passiamo alla seconda! Nadir non ha soldi e chiede l'elemosina più e più volte, ma tutti rifiutano. Alla fine, Nadir incontra una famiglia con un bambino e sorride...Alla registrazione delle scene hanno partecipato anche alcuni dei miei compagni di classe.

Antonino Fmusa, classe 1[^]C plesso V. Pappalardo

FROM TROUGHTS TO CODES, un'occasione per stare insieme!

Per chi non ne fosse a conoscenza, la nostra scuola promuove la lingua inglese con tantissime attività e tra queste troviamo l'Erasmus, un progetto che oltre a garantire l'insegnamento della lingua inglese, permette di far socializzare gli alunni anche con ragazzi di altre nazionalità, consentendo loro una maggiore conoscenza del mondo.

Dal 22 al 25 Maggio abbiamo ospitato a Castelvetro dei nostri cari amici stranieri, greci, macedoni, turchi e portoghesi, partecipanti al progetto: "From Thoughts to codes".

Il martedì, il progetto ha coinvolto gli alunni della nostra scuola che hanno fatto da ciceroni accogliendoli con un magnifico tour della città e, permettendo loro di viaggiare tra i monumenti di Castelvetro, dalla chiesa Madre al Liceo Classico.

Successivamente, mercoledì 24 maggio, gli insegnanti stranieri coinvolti nel progetto Erasmus sono entrati in una sorta di "macchina del tempo" visitando il Parco Archeologico di Selinunte, il più

grande d'Europa.

Giovedì 25 maggio invece è stato dedicato al tour della scuola "Vito Pappalardo" e ad accoglierli c'è stato, oltre all'entusiasmo degli alunni e dei docenti, anche uno spettacolo musicale realizzato dalla nostra orchestra diretta dai docenti Lentini, Clemente, Francesco Federico e Zancana.

E' stata una bellissima esperienza che sicuramente porterà i nostri ospiti ad apprezzare il nostro territorio, e che contemporaneamente, ha permesso a noi alunni di poter conoscere culture e tradizioni diverse dalla nostra.

Sofia Abitabile
1[^]C Vito Pappalardo

Erasmus

Erasmus Lettonia

Dal 6 al 13 maggio la nostra scuola l'I.C. "Lombardo Radice-Pappalardo" è stata protagonista della mobilità in Lettonia, ultima e conclusiva attività del progetto ERASMUS+ TAKE 2...collabor – ACTION.

Il 6 maggio siamo partiti dall'aeroporto di Birgi



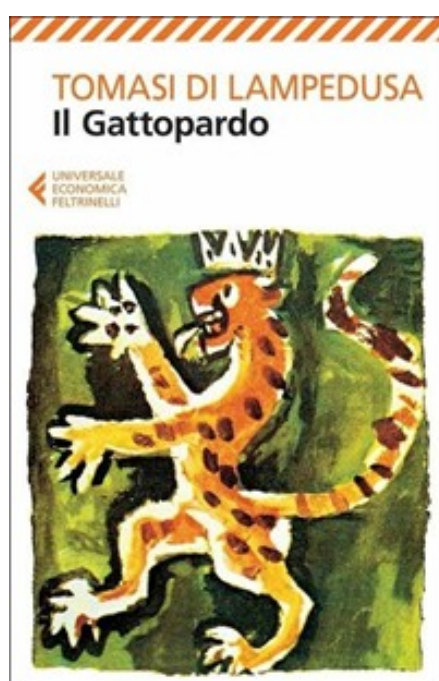
"Vincenzo Florio" e siamo atterrati a Riga in Lettonia. Il giorno successivo in giro da turisti per la città di Riga, la capitale, abbiamo visitato alcune chiese e un campanile dal quale abbiamo ammirato dall'alto

il panorama della città. A seguire abbiamo visitato la cosiddetta "Casa tre fratelli", ossia tre edifici, chiamati così perché somiglianti tra loro, che costituiscono il più antico complesso residenziale della città, infatti si trovano in centro e a pochi passi dal duomo.



L'8 maggio, insieme alle altre scuole partners del progetto, la Polonia, la Spagna e la Lettonia, Paese ospitante, proprio perché il tema del nostro Erasmus è il cinema, siamo andati a Cinevilla, unico studio di registrazione degli stati Baltici. Qui abbiamo usato il "green screen", cioè lo schermo verde

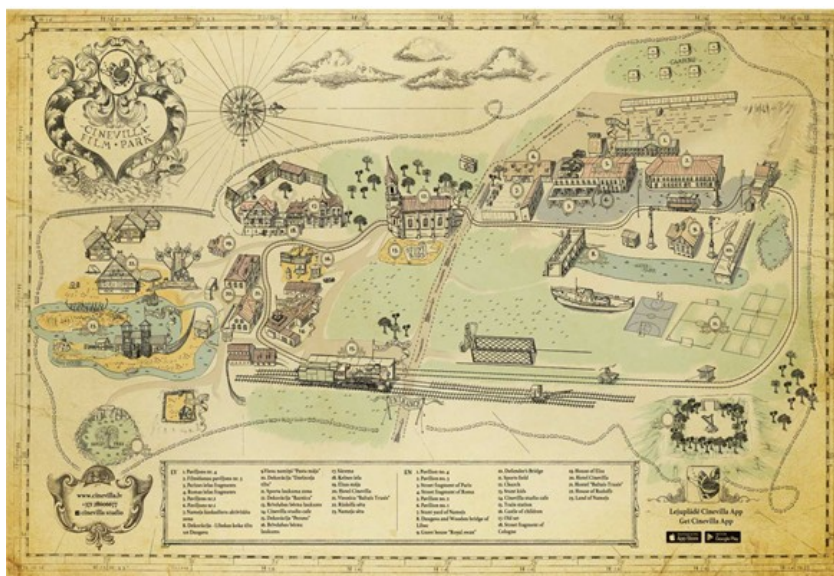
che era stato realizzato dipingendo pavimento e muri, della stanza, di verde: è questa una tecnica usata per sostituire lo sfondo di un video e permette di realizzare velocemente cambi di sfondo durante le riprese cinematografiche. Noi ci siamo cimentati nelle riprese



video e poi abbiamo visitato lo studio di registrazione e fatto un gioco sui luoghi visitati.

Il 9 maggio siamo stati a Stamerina per arrivare lì abbiamo preso l'unico treno a scartamento ridotto, molto antico, risalente al 1908. Dopo pranzo siamo andati nella villa della moglie di Giuseppe Tomasi di Lampedusa e lì abbiamo trovato una copia del Gattopardo.

Il 10 maggio siamo andati al castello medievale di



Cesis e infine siamo stati in un parco avventura.

L'11 maggio siamo stati nella scuola che a differenza dell'Italia ogni ora si cambia la classe e una delle mie preferite è stata quella di tecnologia.

Il 12 maggio abbiamo visitato il centro ferroviario e vapore di Goulbene e prima di andare via siamo andati a fare un tour con un trenino.

Quest'esperienza la rifarei volentieri altre volte, per noi ragazzi è stata bella non solo perché ci ha consentito di conoscere una nazione e una scuola diverse dalle nostre ma anche perché ci ha permesso di condividere giorni e attività varie con compagni di altre nazionalità, scambiare con loro conoscenze, abitudini, attività e giochi, oltre a essere stata formativa per migliorare il nostro inglese.

Questa mobilità in Lettonia è stata preceduta dalla mobilità a Castelvetro svoltasi nella settimana dal 13 al 17 marzo 2023. In questa occasione siamo stati noi ad accoglierli nella nostra scuola quasi trasformata in una piccola città cinema grazie alle scenografie curate dai nostri docenti.

Giorgia Clemente, 1C Pappalardo.



Parliamo un pò di...

Trenta anni di musica nella nostra scuola

Dopo due anni di assenza lo scorso 21 Dicembre, presso la Chiesa di San Giovanni, è ritornato puntuale il tradizionale Concerto di Natale del coro e dell'orchestra "V. Pappalardo" dell'I.C. "Lombardo Radice-Pappalardo" di Castelvetro. Il concerto ha rappresentato l'inaugurazione delle attività legate ad un anniversario molto importante per il nostro Istituto: nell'a.s. 2022/2023 ricorre il trentennale dalla nascita dell'Indirizzo musicale. Autorizzato, infatti, nell'anno scolastico 1992/1993 e fortemente voluto dall'allora preside Leggio, oggi conta 4 classi, guidate ciascuna da un maestro: la classe di pianoforte, di flauto, di chitarra e di violino. Per festeggiare questo importante anniversario, sono stati programmati tre appuntamenti nell'Aula Magna: il 28 Febbraio un concerto nel quale si sono esibiti gli ex alunni della nostra scuola



dell'indirizzo che hanno continuato il loro percorso musicale iniziato a scuola. Il 22 marzo c'è stato un concerto durante il quale hanno suonato i maestri di musica. Il 28 Aprile si sono esibiti gli alunni frequentati la nostra scuola nel presente anno scolastico 2022/2023.

I festeggiamenti per il trentennale dell'indirizzo musicale sono stati suggellati dal Concerto di fine svoltosi il 7 Giugno nella splendida cornice del Baglio Florio all'interno del Parco Archeologico di Selinunte. Protagonisti dell'evento sono stati tutti gli alunni dell'indirizzo musicale che insieme formano l'orchestra "V. Pappalardo". Grazie ai docenti che



con il loro lavoro e impegno valorizzano i talenti e le attitudini musicali di ciascuno di noi.

Aurora D'Anna, classe 1^C plesso "V. Pappalardo"
Ex alunni in concerto!

All'istituto Pappalardo, martedì 28 febbraio alle 18:00, per festeggiare i trent'anni dell'indirizzo musicale, si è svolto un incontro pomeridiano di musica. Si sono esibiti, con i loro strumenti, diversi ex alunni che hanno frequentato negli anni passati i corsi dell'indirizzo musicale. Chi al pianoforte, chi alla batteria, chi al flauto traverso, chi alla chitarra, tutti hanno contribuito a creare un clima di svago e di spensieratezza. Ci sono stati anche dei collegamenti via web con testimonianze di ex allievi, da

diverse località italiane, che sono riusciti a crearsi uno sbocco professionale insegnando musica o operando a vario titolo in ambito musicale. Diversi i talenti musicali che si sono esibiti durante il concerto via web e in presenza: Fiorenza Barbaresi con la chitarra che ha anche suonato "Preludio n°3 di L. Villa"; il duo di flauto e chitarra, D'Alberti e La Scala che hanno suonato "Marchina De Carneval" di C. Machado. Hanno accolto l'invito della Dirigente M. R. Barone e dei docenti dell'indirizzo musicale a partecipare all'evento molti docenti, alunni e famiglie.

Maria Teresa Forgione, classe 3C plesso "V.Pappalardo"

Concerto del 22 marzo

Mercoledì 22 marzo si è svolto il concerto musicale dei docenti di Strumento e di Musica presso l'Aula Magna del plesso Pappalardo per onorare il triennale dell'indirizzo musicale della nostra scuola. Oltre ai maestri di musica sono stati protagonisti del concerto i prof. di educazione musicale Marco Fiore al sax e il prof. Alessio Cordaro al basso elettrico. Il Dirigente Scolastico, professoressa Maria Rosa Barone ha condiviso con docenti, genitori e alunni una breve presentazione del concerto. Il concerto



ha previsto l'esecuzione di brani di diversi generi e per concludere un brano della prof.ssa Zancana accompagnato da un filmato. Il 22 marzo oltre all'indirizzo musicale, ha festeggiato il compleanno anche la prof.ssa Clemente alla quale è stata dedicata la canzone "Happy Birthday" suonata al pianoforte dalla prof.ssa Zancana.

Aurora D'Anna – Giorgia Clemente, classe 1^C plesso "V. Pappalardo".

E ora...intervistiamo!!!

Grazie al concerto di cui sono stati i protagonisti, noi abbiamo avuto la possibilità di incontrarli e intervistarli. Con piacere si sono sottoposti alle nostre domande, i tre ex alunni della classe di chitarra, Fiorenza Barbaresi, 21 anni frequentante il secondo anno del triennio del conservatorio "Domenico Cimarosa di Avellino" e laureanda il prossimo anno, e Eduardo La Scala e Marco Calamia, 14 anni, oggi entrambi studenti liceali.

- Perché avete scelto l'indirizzo musicale? Cosa vi ha ispirati?

Fiorenza: Io l'ho scelto perché suonavo chitarra da quando avevo 6 anni, quindi ero già nell'ambiente musicale. Io facendo le lezioni private ho sempre suonato da solista e l'indirizzo musicale mi ha dato l'opportunità di suonare in orchestra.

Marco: -Allora ho scelto l'indirizzo musicale perché fin da piccolo avevo un po' la passione per la musica e anche per il fatto che è un'esperienza formativa

Edoardo: – Io ho scelto chitarra perché io fin da piccolo suono la batteria, ma suonare anche la chitarra mi ha aiutato nel mio percorso musicale.

- Come vi siete trovati con i professori?

Marco: - Abbiamo avuto dei professori bravissimi e dolcissimi che ci hanno sempre fatto uscire il meglio di noi e ci hanno insegnato a fare musica insieme

Edoardo: Non ho nulla da dire su di loro perché

sono stati molto professionali

Fiorenza: Mi sono trovata molto bene con i professori, il mio professore è stato Antonino Lentini che era già stato mio maestro e lo è stato anche quando ho fatto il conservatorio.

- Perché avete scelto come strumento la chitarra?

Marco: -Ero un po' indeciso volevo suonare un po' tutti gli strumenti, mio padre aveva la chitarra e quando ero piccolo mi suonava qualcosa e quindi l'idea è nata un po' da lì e quindi ho scelto questo

Edoardo: -Io perché volevo variare essendo che già suonavo batteria

Fiorenza: Ho scelto chitarra perché è uno strumento polifonico come il pianoforte, cioè che è in grado di accompagnare gli altri strumenti e di suonare anche da solista. E anche perché è uno strumento completo, quindi trasportabile e poi perché sono patita di una band anni 80' Pink Floyd a 5-6 anni ho preso ispirazione dal chitarrista di questa band.

- Da piccoli avete mai pensato di suonare un brano che adesso vi sembra facile?

Fiorenza: Sì ma lo penso tutt'ora perché lavorando al conservatorio di chitarra, mi è sempre capitato di vedere dei brani e magari dire "no, questo non riuscirò a farlo mai" poi con l'allenamento e la pratica c'è l'ho fatta.

Marco: – Da piccolo no, ci fantasticavo sopra magari non immaginavo a fare qualcosa di bello

Edoardo: -Io da piccolo non ci pensavo anche perché da piccolo non suonavo e non pensavo di suonare la chitarra

- Avete mai pensato di mollare tutto?

Marco: -Allora sì soprattutto quando un brano è difficile e non ti riesce bene, ma il punto è che se molli non impari ma se ti eserciti piano piano impari e con questa idea ho continuato

Edoardo: -Non ho mai pensato di mollare tutto

Fiorenza: Sì anche, nel periodo della pandemia. Ho pensato di mollare tutto non perché non mi piacesse il mio percorso, ma perché ero indecisa se intraprendere un altro percorso, ad esempio, sono molto brava in lingue però poi la mia passione ha avuto la meglio e quindi ho deciso di continuare. Anche perché ho impiegato tanti anni della mia vita, magari dopo la laurea al conservatorio potrò conseguire anche una in lingue.

- Perché hai continuato lo studio dello strumento?

Fiorenza: l'ho continuato proprio per la mia passione ho cominciato ad entrare nel mondo dei concerti che fino ai miei primi anni di strumento non potevo permettermelo perché non ero preparata abbastanza ho messo su un duo con un fisarmonicista, ho cominciato a fare duo, trio, quartetto.

e quindi sono passata dal vedere una chitarra solo come uno strumento di studio a vederlo anche come una opportunità e fonte di guadagno

- Avete continuato lo studio dello strumento?

Marco: -Allora lo studio in generale no, suono la chitarra per conto mio per il semplice fatto che mi piace suonare

Edoardo: -Io non lo sto proprio continuando a suonare ma comunque mi piace suonarla ma non ho abbandonato lo studio dello strumento, ora faccio il conservatorio e studio percussioni

- Che emozioni vi trasmette la musica?

Marco: - La musica trasmette varie emozioni belle.

Edoardo: - Io la penso allo stesso modo. La musica per me è un modo per esprimersi senza parlare perché appunto esprimere qualsiasi emozione, certe volte può anche mettere carica. Mi accompagna da tutta la mia vita.

Aurora D'Anna – Giorgia Clemente – Sofia Barbera

Uscite didattiche

In visita al Museo civico di Castelvetro

L'Efebo, attualmente conservato al Museo Civico di Castelvetro, è una statuetta di bronzo, risalente all'età del bronzo, che rappresenta un giovinetto che nella mano destra teneva un piatto, dove si mettevano le offerte e nella mano sinistra teneva una frusta per i cavalli. La statua, alta circa 85 cm, fu casualmente trovata nel 1882 da un pastorello di appena nove anni nel territorio selinuntino ed era rotta in sei parti. Non era la prima volta che i contadini della zona trovavano oggetti antichi, in quanto ci si trovava nella zona della necropoli del "Bagliazzo". Le vicissitudini di questa statua furono tante: venduta al Comune di Castelvetro per 50.000 lire, rimase chiusa in un magazzino per quarantasei anni e nel 1928 per interessamento del filosofo Castelvetro Giovanni Gentile, fu restaurata ed esposta nell'anticamera del sindaco di Castelvetro per trentaquattro anni, diventando il simbolo della città, nota con il nome di "lu pupu" di Ponte Galera. Nel 1962 "lu pupu" di Ponte Galera sparì e una folla di curiosi si accalcava sotto le finestre del



Palazzo Pignatelli. Ben presto i malviventi, che si erano impossessati del bronzo, si resero conto di quanto rischioso fosse il trasporto all'estero del bottino perché i grandi mercati internazionali non vollero assumersi il rischio dell'operazione. Si giunse così alle prime richieste di riscatto rivolte prima allo Stato italiano, poi al sindaco di Castelvetro. Fallite svariate trattative, il bronzo fu ritrovato nel 1968 a Foligno, dopo un drammatico scontro armato tra i ladri e le forze dell'ordine. Affidata all'Istituto Centrale del Restauro di Roma, la statua fu riportata nelle migliori condizioni possibili. L'Efebo di Selinunte, è da ritenersi con ogni probabilità un prodotto dell'arte locale selinuntina e rimane ancora oggi a testimoniare l'arte e il gusto della Selinunte di 2500 anni fa.



Palazzo Pignatelli.

Ben presto i malviventi, che si erano impossessati del bronzo, si resero conto di quanto rischioso fosse il trasporto all'estero del bottino perché i grandi mercati internazionali non vollero assumersi il rischio dell'operazione. Si giunse così alle prime richieste di riscatto rivolte prima allo Stato italiano, poi al sindaco di Castelvetro. Fallite svariate trattative, il bronzo fu ritrovato nel 1968 a Foligno, dopo un drammatico scontro armato tra i ladri e le forze dell'ordine. Affidata all'Istituto Centrale del Restauro di Roma, la statua fu riportata nelle migliori condizioni possibili. L'Efebo di Selinunte, è da ritenersi con ogni probabilità un prodotto dell'arte locale selinuntina e rimane ancora oggi a testimoniare l'arte e il gusto della Selinunte di 2500 anni fa.

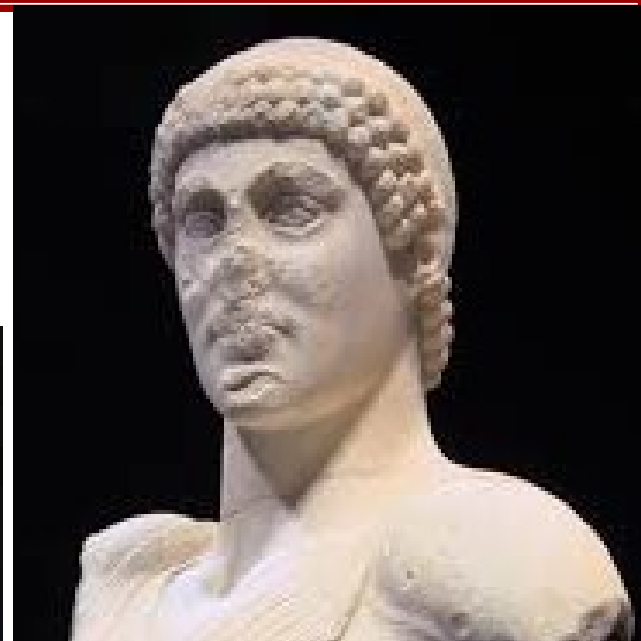
Giorgia Martino, Azzurra Tilotta 4A G.Verga



Alla scoperta di Mozia

Altra meta per le classi quarte della Primaria è stata Mozia. Per arrivare a Mozia bisogna prendere un autobus per Marsala e poi una piccola barca che ti porta sull'isola. Fondata alla fine del VIII secolo a.C. dai fenici, presto divenne una delle colonie più floride del Mediterraneo, anche perché era un punto di transito obbligato per le rotte commerciali verso la Spagna, la Sardegna e l'Italia Centrale. Con la presenza dei

greci in Sicilia, ebbero inizio alcune guerre: queste, con alterne vicende, provocarono la distruzione di Mozia ad opera di Dionisio di Siracusa nel 397 a.C. Da allora i superstiti si trasferirono sulla costa e fondarono Lilibeo, l'odierna Marsala. L'isoletta, nonostante ciò, non rimase del tutto disabitata,



come dimostrano diverse testimonianze archeologiche.

I reperti più significativi si trovano nel museo, creato da Giuseppe Whitaker, appassionato studioso di scienze naturali, storia e archeologia, che all'inizio del Novecento acquistò l'isola. All'interno del museo si trova una statua molto importante chiamata "Giovinetto di Mozia". Gli archeologi ipotizzano che questa statua possa rappresentare: un dio, un atleta o un uomo molto forte. Gli mancano dei pezzi del 'corpo' (braccia e piedi).

Giorgia Martino, Azzurra Tilotta IV A Verga

Uscite didattiche



Finalmente si parte...PALERMO...

Dopo un lungo periodo di sosta, quest'anno tutte le classi del nostro Istituto sono state impegnate nei viaggi d'istruzione di una giornata nelle città vicine, le mete sono state Palermo, Marsala, Agrigento. Noi delle classi quinte della Primaria ci siamo recati a Palermo.

Palermo è il capoluogo della Sicilia ed è ricca di diversi monumenti, passeggiando per le vie del centro ne abbiamo visitati alcuni. La Cattedrale, del XII secolo, ospita tombe reali, mentre l'imponente Teatro Massimo neoclassico

è famoso per gli spettacoli di opera lirica. Sempre in



centro si trovano il Palazzo dei Normanni, un palazzo reale risalente al IX secolo, e la Cappella Palatina, con mosaici bizantini. Gli affollati mercati includono il mercato di strada centrale Ballarò e la Vucciria, vicino al porto.

I PIATTI TIPICI

I piatti tipici di Palermo sono: arancine, pannocchie, pane con la milza, panelle, sfincione, crocchette,



"stigghiola", pasta con le sarde, parmigiana di melanzane, cannoli, cassata e "sfincia" di San Giuseppe.

Francesca Angileri e Matilde Titone, classe V B Lombardo Radice

LA CASA DELLE FARFALLE

Dopo la passeggiata per le vie del centro storico, arriviamo alla cosiddetta "Casa delle farfalle". Si trova a Villa Filippina ed è una struttura realizzata all'interno del parco, un giardino d'inverno all'interno della quale abbiamo passeggiato tra diverse piante ed osservato da vicino alcune tra le farfalle più belle e colorate del mondo. In questo giro siamo stati accompagnati da persone esperte di quel luogo che ci hanno spiegato caratteristiche e curiosità del mondo delle farfalle. Per noi studenti visitare la Casa delle Farfalle è stato davvero divertente e costruttivo, infatti abbiamo seguito da vicino il ciclo vitale delle farfalle e assistito al momento in cui la farfalla esce dalla sua crisalide e inizia a stendere le ali per poi volare.

Durante il percorso abbiamo osservato da vicino i bruchi, le crisalidi. Una delle farfalle più rare è la farfalla GUFO. Al centro delle ali posteriori ha due grandi occhi di forma ovale che le permettono di difendersi da eventuali attacchi.

Rosario Crimi, classe VB Lombardo Radice



I libri e la lettura

Leggere è importantissimo e anche bellissimo. Esistono molti e diversi generi di libri. Da alcuni sono stati tratti anche film ma, secondo me, i libri sono migliori rispetto ai film perché raccontano la storia in maniera più dettagliata. I libri, inoltre, fanno la-

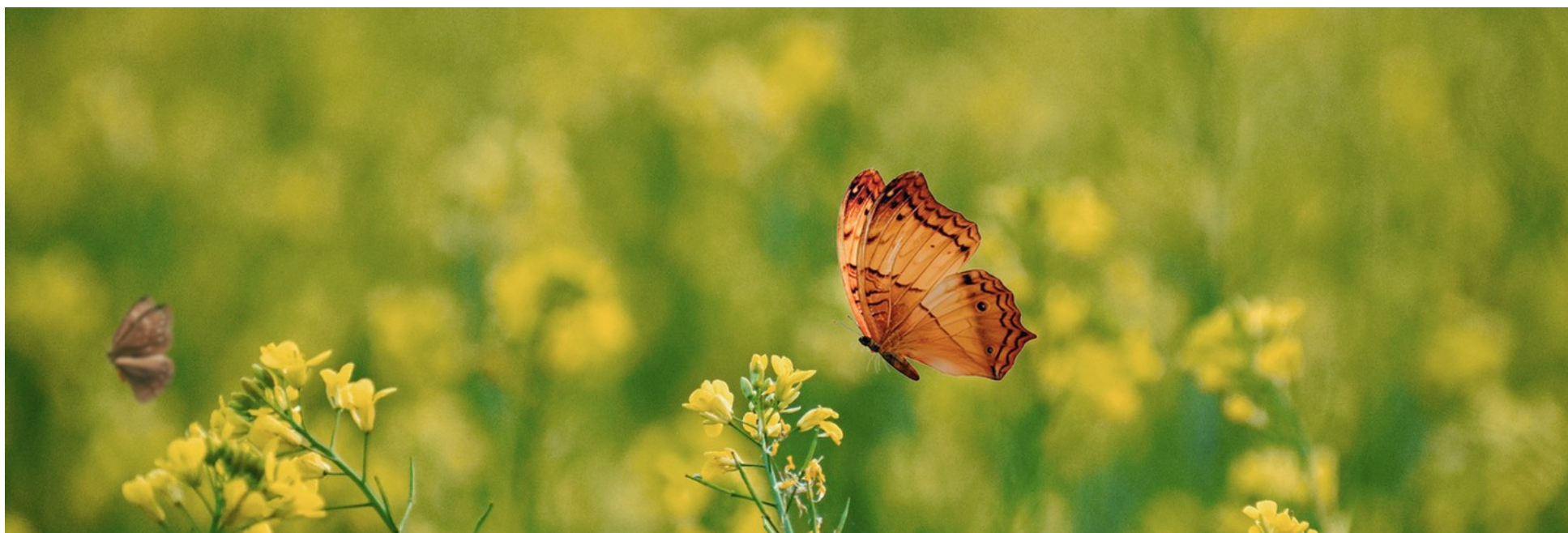


vorare molto l'immaginazione e possono trasportarti in ogni luogo a tuo piacimento da quelli veri a quelli immaginari senza doverti spostare dal divano o dal letto.

I libri poi si possono anche scambiare tra amici o si possono prendere in prestito nella biblioteca comunale della città oppure in quella della scuola. Oltre i testi narrativi ci sono anche quelli sacri come la Bibbia e il Vangelo che sono stati scritti molti secoli fa. Oggi esistono anche libri digitali che si possono scaricare per leggerli anziché comprare il normale libro cartaceo, anche se io preferisco il cartaceo.

A me piacerebbe che si creasse un sito, su internet, in cui inserendo l'età e il genere vengano consigliati dei libri, farne leggere la trama e addirittura il primo capitolo, per fare in modo che le persone possano appassionarsi al libro. Io adoro leggere e a volte i libri mi aiutano a non pensare a niente, a superare una giornata pesante e a distaccarmi dal telefono. Ad alcuni studenti non piace leggere ma dovrebbero capire che leggere non è noioso perché si imparano nuove parole arricchendo così il nostro vocabolario e sviluppando la nostra immaginazione. Spero proprio che leggendo questo articolo i giovani possano capire quanto sia bello ed istruttivo leggere.

Claudia Li Causi, classe 2^B plesso V. Pappalardo



Ambiente

AMBIENTE

L'ambiente in cui viviamo è il Pianeta Terra. Oggi il nostro pianeta sta vivendo una situazione disastrosa perché è minacciato da problemi ambientali dovuti a un'opera di trasformazione, non sempre positiva, da parte dell'uomo. Possiamo parlare di **paesaggio antropizzato** quando le opere di trasformazione dell'ambiente naturale attuate dall'uomo per soddisfare le proprie esigenze sono tali da non permettere l'immediata riconoscibilità del luogo alle sue caratteristiche originarie.

L'intervento umano sulla natura ha determinato una crisi ecologica tale da mettere in dubbio, sul lungo periodo, la sopravvivenza dell'umanità stessa. L'urbanizzazione selvaggia crea centri abitati invivibili e impoveriscono paesaggi la cui bellezza è anche



un valore economico. Allo stesso modo, la realizzazione di strade e ferrovie inquina e compromette la qualità della vita. Il consumo di suolo provoca vari e tragici effetti collaterali co



me frane e alluvioni che distruggono abitazioni realizzate con materiali scadenti e in aree inadatte. Se si proseguirà sulla strada tracciata, finora potrà accadere che il pianeta che si presenterà alle generazioni future sarà privo di molte di quelle risorse di cui si è beneficiato e delle stesse opportunità di sviluppo di cui si è goduto finora. Tutti i maggiori centri di analisi e di ricerca sullo stato dell'ambiente e sulle cause che determinano il suo degrado dimostrano sempre più come siano state la situazione econo-



mica, quella produttiva e quella sociale a produrre modelli di sviluppo che sono ormai entrati in rotta di collisione con i sistemi naturali. A sentire gli scienziati e gli esperti, non c'è tempo da perdere: organizzare e praticare uno stile di vita sostenibile, da parte degli stati e nel piccolo da parte di ognuno di noi, è quello che dobbiamo fare per aiutare la Terra a garantirle un futuro migliore

Islam Ayed, classe 4^B plesso "Lombardo Radice"



GLI ALBERI

Gli alberi sono i più grandi amici e alleati dell'uomo e della natura per la salvaguardia dell'ambiente. Essi, oltre a produrre ossigeno, producono cibo per gli esseri viventi e danno riparo a una grande quantità di insetti, mammiferi, uccelli, aumentando la varietà delle forme di vita. Per l'uomo sono grandi maestri di vita: ci insegnano il coraggio e l'importanza della lotta per affrontare la vita perché essi ogni giorno sono esposti a numerose avversità che affrontano senza fuggire non avendo la possibilità di spostarsi dal luogo in cui si trovano. Ancora, l'albero è simbolo di adattamento e di rinascita. Esso si rinnova e rivive, alimentandosi dalla Terra.

Zora Ayed, classe 4^B plesso "Lombardo Radice"

L'AMICO è...

L'amicizia è un sentimento che nasce dall'incontro tra persone che, percependo interessi, valori e ideali comuni, stabiliscono interazioni fondate soprattutto su vicinanza e comprensione. L'amicizia, ci rende uniti anche nei momenti di difficoltà; gli amici non ti abbandoneranno mai, ti sosterranno sempre e per sempre! L'amicizia però per svilupparsi ha bisogno di rispetto, sincerità e accettazione dell'altro. Coltivare un'amicizia richiede impegno, volontà e, a volte, qualche piccolo sacrificio. L'amicizia rifiuta la discriminazione in tutte le sue forme. Da molto tempo però ci sono molte discriminazioni, per migliorare questa situazione è stata proclamata "La giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale" celebrata

ogni anno il 21 marzo. Proclamando questa giornata internazionale nel 1966, l'Assemblea Generale ha rilevato la necessità di un maggiore impegno per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale. Le discriminazioni più frequenti sono: di genere; sulla disabilità; sull'orientamento sessuale; sull'età. Le più diffuse sono il razzismo, il sessismo, l'omofobia e la transfobia. Il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza sono stati alla base degli episodi più tragici nella storia dell'umanità e ancora oggi sono la scintilla e il pretesto delle più gravi violazioni dei diritti umani. Essi rappresentano il principale ostacolo nel progresso dell'umanità verso la pace e lo sviluppo. Una delle armi più potenti per combattere la discriminazione è l'amicizia. Tutti gli amici l'uno per l'altro si vogliono molto bene e si aiutano, hanno fiducia e sono onesti. Un amico vero non mente mai, non ti tradirà mai! Insieme si coltiveranno l'affetto e il rispetto e non la discriminazione.

Azzurra Tilotta - Giorgia Martino, 4^A plesso "G. Verga"

Gli Amici

L'amicizia la trovo una cosa fantastica perché con i tuoi amici ti puoi sfogare senza vergogna e imbarazzo! L'amicizia è utile per la vita senno non si ha nessuno come sostegno e qualcuno con cui parlare...quotidianamente tutti ci sentiamo con degli amici magari per vederci o parlare anche dietro lo schermo altrimenti la giornata si trasformerebbe in una noia mortale!

Con gli amici puoi andare al mare, al parco, in palestra, fare una passeggiata, e tante altre cose belle! Secondo me gli amici sono fondamentali... io ho tanti amici come penso che tutti li abbiano! Penso che tutti dovrebbero voler bene ai loro amici. Talvolta però si può litigare e spesso per cose stupide, l'importante, però, è parlarne e risolvere i problemi insieme e non bisogna rovinare l'amicizia per gelosia. Bellissime sono le amicizie che nascono a scuola... infatti, senza la scuola non vedrei quasi mai perché ho sempre da fare anzi li vedrei grazie alla videochia-



mata o alle foto però diciamo la verità stare a parlare con il telefono non è bello come vedersi di persona e giocare tutto il giorno... Secondo me tra amici bisogna stare con tutti e non bisogna escludere nessuno, bisogna sempre aiutare il prossimo e tenerci sempre tutti per mano e gioire insieme e se qualcuno ha una difficoltà aiutarlo senza discriminare o fare il bullo. Gli amici si amano per come sono.

Alessia Messina Denaro, classe 4^A plesso "Giovanni Verga"

Animali



GLI ANIMALI

Gli animali sono esseri viventi come noi, loro possono essere veloci o lenti, cattivi o buoni. Alcuni animali sono invertebrati cioè hanno lo scheletro esterno, altri, invece, vertebrati perché hanno lo scheletro interno. Come il gatto il cane e l'orso e tanti altri sono mammiferi, altri animali sono ovipari perché fanno le uova. Gli scienziati hanno scoperto che gli animali in tutta la terra sono circa 20 miliardi suddivisi in 8,7 milioni di specie di cui 6 milioni vivono sulla terraferma mentre 2 milioni vivono in acqua.



Lucrezia Moschitta 4 A Verga

IL GATTO

Il gatto domestico (*Felis silvestris catus*) è un mammifero carnivoro della famiglia dei felini (genere *Felis*). Si conta una cinquantina di razze differenti riconosciute con delle certificazioni. Il gatto è un predatore di piccoli animali roditori. Essendo un animale dalla spiccata socialità, che ama vivere in gruppo, è perfetto per la vita in famiglia, anche dove siano presenti dei bambini. Non è un animale solitario, può anche far parte di gruppi di gatti che vivono nelle città. Il gatto domestico è forte e molto indipendente, a volte opportunistico, ed esige, a sua volta, affetto e rispetto da parte nostra. E' sicuramente un ottimo compagno di vita: è tenero, affettuoso, giocherellone e ama le coccole. Il gatto è il mio animale preferito.

Conte Manuela, classe 5^A
plesso Lombardo Radice



I GATTI.

Un amico fedele, un compagno di vita, un alleato con cui condividere bellissime avventure. Sono queste gli elementi amati da chi desidera prendere in affidamento un nuovo amico a quattro zampe. Avere un gatto in famiglia comporta molti benefici: migliora la salute mentale, riduce lo stress e la possibilità di malattie cardiovascolari. Il gatto è un compagno affettuoso e un prezioso amico dei bambini: averne uno in casa porterà tanta felicità e terrà compagnia a tutta la famiglia. I gattini sono molto sensibili ai nuovi ambienti, quindi è fondamentale fare attenzione quando si accoglie il nuovo arrivato. All'inizio è meglio tenerlo in una stanza sola e poi fargli esplorare le altre stanze una per volta. La casa è un ambiente nuovo e il tuo gattino deve sentirsi al sicuro: è fondamentale fargli trovare una cuccia per gatti in cui possa non solo dormire, ma anche rifugiarsi e riposare. Lasciate sempre dell'acqua fresca a disposizione in una piccola ciotola bassa e larga, Preparate la lettiera in un angolo appartato. Per i gatti farsi le unghie è una necessità. Se volete salvare mobili, tende e divani mettete almeno un graffio in posizione di passaggio e in vista, in modo che lo noti subito. Ora si è pronti a giocare, correre e fare tutto ciò che vi piace con il vostro gattino, in fondo vogliono solo il nostro affetto.

Zohra Ayed, classe 4^B plesso Lombardo Radice

Il cardellino e i suoi colori

Il **cardellino** è un uccello della famiglia dei Fringillidi. Il suo nome deriva dalla pianta del cardo, dei cui semi è ghiotto. E' un uccello romantico, è piccolo con la testa rossa, bianca e nera. In passato era detto uccello dalle piume rosse e il suo canto è una melodia sonora. Caratteristico i colori delle piume sulla testa, rosso e nero; il corpo piccolino è colorato di marrone chiaro, la coda e le ali sono di colore nero e giallo paglierino. Il becco del cardellino è molto appuntito. Le ali coloratissime, come quelle di molti uccelli, servono per volare, la coda per planare e atterrare in volo. Vive a gruppi nelle zone alberate, frequentando giardini e campi coltivati. Costruisce il nido sugli alberi e la sua alimentazione si basa prevalentemente di semi. I suoi colori sono



bellissimi ma è un uccello innocuo perché non mangia altri animali come i falchi o le aquile. Spesso ascoltiamo il suo canto melodioso che proviene dalle cime degli alberi o sopra i pali. Tanto tempo fa i cardellini li catturavano per metterli in gabbia e ascoltarli cantare ed era sbagliato perché gli uccelli sono nati liberi. Oggi per fortuna basta stare in un giardino a primavera per ascoltarne il canto. Una leggenda racconta che la macchia rossa presente sul viso sarebbe testimonianza della sua vicinanza al Cristo. Si dice, infatti, che nel cercare di estrarre le spine dalla corona, il cardellino si punse, ferendosi. Il Cardellino è un uccello diffuso in Sicilia, con la primavera inizia a fare i nidi. I maschi per conquistare le femmine cantano a squarciagola. Il loro canto rallegra l'anima delle persone e lo rende un uccellino molto amato.

Giovanni Cappellino, classe 5^A Plesso G. Verga

Animali

Lo squalo

Gli squali sono comparsi sulla Terra 400 milioni di anni fa e sono pesci cartilaginei, cioè il loro scheletro non è fatto di ossa, ma di una cartilagine leggera e flessibile. Hanno un corpo fusiforme e una lunghezza variabile da 15 cm a 12 m.

Nel mondo esistono circa 500 specie di squali, con forme, colori e dimensioni molto diversi. La maggior parte degli squali è carnivora e si nutre di pesci, mammiferi marini, tartarughe marine e gabbiani. Non tutti gli squali sono però carnivori; ad esempio, lo squalo balena si nutre di plancton. Lo squalo ha circa 350 denti affilati e ha la bocca molto grande. Lo squalo pesa circa 180 chilogrammi. I nemici dello squalo sono la balena e l'uomo. Lo squalo vive nell'oceano, ma alcuni esemplari li possiamo trovare anche nel nostro mare Mediterraneo, come lo squalo blu e lo squalo tigre.



Gabriele Biondo,

classe 5^A plesso Lombardo Radice

LA TIGRE E IL LEOPARDO DELLE NEVI

La tigre è un mammifero appartenente alla famiglia dei felidi. Il colore del mantello ha una tonalità giallina - beige sulla quale si vedono delle strisce nere. Dopo la tigre siberiana, la tigre bianca è il secondo felino più grande che esiste al mondo. Si caratterizza per una vista e l'udito davvero eccellenti. Essendo un'amante dell'acqua, essa è una perfetta nuotatrice. Questo esemplare è provvisto anche di enormi denti canini e molari, usati per azzannare le prede e trituarne la carne. Le sue possenti zampe hanno dei robusti artigli che sono adoperati per arrampicarsi agevolmente sugli alberi e inciderli. L'habitat naturale della tigre bianca è, infatti, la foresta pluviale, ma anche le praterie e la foresta tropicale. Questo genere di felino si trova in tutta l'India, ma le zone maggiormente popolate restano il Bangladesh e il Bengala. Essendo pressoché solitario, la tigre bianca non adora il confronto con gli animali della propria specie, quindi caccia di



solito durante le ore notturne. Il primo esemplare di questi felini bianchi, avvistato in natura, fu scoperto verso il 1820.

Il leopardo delle nevi è un animale molto elusivo che vive nelle aree rocciose e montane dell'Himalaya, del Tibet, del Pamir, dei Monti Altai e di altre aree dell'Asia centrale. In genere ogni individuo occupa un territorio ben definito, ma si sposta molto alla ricerca di prede. Caccia soprattutto di notte o all'alba e le sue prede sono le pecore e le capre selvatiche. A differenza degli altri grandi felini, i leopardi delle nevi non sono in grado di ruggire a causa della fisiologia della loro gola, ma emettono un suono non aggressivo chiamato "chuff". La cattura e l'uccisione dei leopardi delle nevi è una minaccia primaria per la sopravvivenza della specie. Esemplari vivi, o non, possono essere venduti per migliaia di dollari; la loro caratteristica pelliccia è molto ambita e le loro ossa sono utilizzate nella medicina tradizionale asiatica. Anche il cambiamento climatico pone nuove sfide ai leopardi delle nevi. Le temperature sono in aumento su tutte le montagne dell'Asia centrale. L'altopiano tibetano, che ospita più della metà dei leopardi delle nevi rimasti, è già diventato più caldo di 3 gradi negli ultimi 20 anni. I cambiamenti hanno un impatto sull'intero ecosistema: vegetazione, riserve idriche, animali, e minacciano di rendere inutilizzabile fino a un terzo dell'habitat del leopardo delle nevi. Diverse organizzazioni, come il WWF, sono impegnate nella conservazione di questo felino e degli ecosistemi montani in cui vive.

Conte Manuela,

classe 5^A plesso Lombardo Radice

E non dimentichiamoci degli animali... fantastici!

UNICORNO



L'unicorno è raffigurato come un cavallo bianco dotato di poteri magici, con un unico lungo corno avvolto a spirale sulla fronte. Simbolo di saggezza, nell'immaginario cristiano poteva essere ammansito solo da una vergine, simbolo della purezza. Si credeva che se il corno fosse stato rimosso, l'animale sarebbe morto. Nella tradizione me-

dievale, gli era attribuita la capacità di neutralizzare i veleni. La pratica dell'uso antivenefico dei corni di unicorno avrà una certa diffusione nell'Europa Medioevale. Con l'affermarsi della moderna scienza naturalistica, entrò nelle prime opere di sistematica naturalistica (che conterranno comunque, almeno fino alla metà del XIX secolo, accanto ad animali reali, anche fantastici,); tuttavia, nel corso del secolo, l'impossibilità di trovare un esemplare indirizzerà la scienza naturalistica a escludere definitivamente l'unicorno dalla lista degli animali esistenti.



Simona Li Causi, classe 4^B Lombardo Radice

IL DRAGO DI FUOCO

I popoli del passato per provare a spiegare la realtà e le caratteristiche dell'ambiente naturale usavano inventare i Miti e Leggende. Le storie sono fantastiche, piene di avventure e di eroi che rischiano la vita per salvare il mondo. Anch'io voglio provare a inventare una storia fantastica intitolata Il Drago di Fuoco. Il drago di fuoco è il più forte di tutti i draghi del mondo ed è impossibile sconfiggerlo. Ha il corpo rivestito di magma, le zampe di lucertola, le ali di pipistrello e sputa fuoco dalla bocca. Sta conquistando tutti i mondi sommersi. In quei mondi misteriosi vive la Fenice, un uccello infuocato, in grado di controllare il fuoco e di rinascere dalle proprie ceneri dopo la morte. Quest'uccello, simbolo di resistenza e di rinascita, si ribellò e iniziò a lottare per impedire al drago di fuoco di raggiungere la superficie della terra e conquistarla. Gli scontri tra le due forze della natura sono mostruosi e provocano sulla terra terremoti e maremoti terribili e spaventosi. Quando si spacca la terra, è il drago che colpisce con la sua forza, quando fuoriesce, la lava è la fenice che usa il fuoco per colpire il drago. La lotta tra le due forze della natura è difficile ed eterna. La storia narra che un giorno nascerà tra gli uomini un eroe di nome Kirbi che aiuterà la Fenice a sconfiggere il drago e finalmente sulla terra ritornerà l'armonia della natura.



Giovanni Cappellino, classe 5^A plesso G. Verga

Animali...

GLI ANIMALI IN VIA DI ESTINZIONE NEL MONDO

L'amazzone imperiale (amazona imperialis) è un uccello della famiglia degli Psittacidi. È caratterizzata dalla colorazione blu-viola di tutta la testa e del petto ed è in gravissimo pericolo di estinzione: infatti nel censimento del 1993 si contavano meno di 100 soggetti.

CEBO DORATO

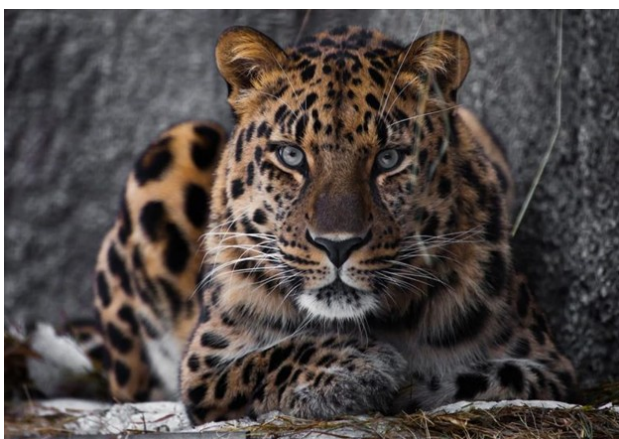
Il cebo dorato o cappuccina bionda (Sapajus Flavius) appartiene alla famiglia dei Cebidi.



Vive nelle aree costiere del Brasile nord-orientale. Sono soltanto 180 i cebi dorati censiti dagli scienziati in natura.

IL LEOPARDO DELL'AMUR

Il leopardo dell'Amur (Panthera pardus orientalis), noto anche come leopardo della Manciuria e leopardo dell'Estremo Oriente, è una sottospecie di leopardo originaria delle zone montane, della taiga e delle foreste temperate del territorio del Litorale della



Russia sud-orientale e della Cina settentrionale. Ne rimangono solo 35 esemplari.

L'ORSO POLARE

L'orso polare o orso bianco è un grande mammifero carnivoro appartenente alla famiglia Ursidae. È una specie che si trova attorno al Polo Nord nel Mare Glaciale Artico ed è il più grande carnivoro di terraferma esistente sul nostro pianeta insieme all'orso kodiak.



TARTARUGA GIGANTE DI ESPANOLA

La tartaruga gigante di Espanola (Chelonoidis hooensis) è una specie della famiglia Testudinide che vive nell'omonima isola dell'arcipelago delle Galapagos. Possono superare i 2 metri di lunghezza e pesare più di 500 kg. Ne rimangono 2.500 esemplari.

LA VAQUITA

La focena del golfo di California (Phocoena sinus) o vaquita è una rara specie di focena. Si trova nella parte settentrionale del golfo di California (o mare di Cortez). Si stima che ne siano rimasti solo 9 individui. È uno dei Cetacei più piccoli al mondo. Gli individui raggiungono i 150 cm di lunghezza e 50 kg di peso. Il cranio è più piccolo e il rostro è più corto e largo che in altri membri del genere. Vive in lagune basse e scure situate lungo la costa e raramente è stata avvistata in acque più profonde di 30 m.



L'ELEFANTE DI SUMATRA

L'elefante di Sumatra (Elephas sumatranus) è una sottospecie di elefante asiatico. Come indica il nome, questo elefante vive solamente in Sumatra. L'elefante di Sumatra è più piccolo della sottospecie indiana ed è estremamente minacciato. Ne rimangono più di 2.000 esemplari.



CAPOVACCAIO

Il capovaccaio (Neophron percnopterus), è un piccolo avvoltoio del Vecchio Mondo. Occupa un'area molto vasta dall'Europa sud-occidentale e dall'Africa settentrionale fino all'India. La colorazione contrastante del sotto ala e la coda a forma di cuneo lo rendono inconfondibile in volo o quando si lascia sollevare dalle correnti termiche nei momenti più caldi del giorno. Si nutre di carogne, ma è opportunistica e può anche catturare piccoli mammiferi, uccelli e rettili.



LA PERNICE BIANCA

La pernice bianca (Lagopus muta) è un uccello della famiglia dei Phasianidae. Vive nelle praterie alpine, anche oltre i 2.000 m, in zone impervie e rocciose, tra le pietraie e le vette innevate dove crescono i germogli e i frutti delle piante erbacee e dei piccoli arbusti di cui si nutre, come i mirtili e il rododendro. Ne rimangono 5-8 mila coppie.



IL RINOCERONTE DI GIAVA

Il rinoceronte Giava (Rhinoceros sondaicus), noto anche come rinoceronte della Sonda, è un membro molto raro della famiglia dei Rinoceronti ed è una delle cinque specie esistenti di rinoceronte. Gli esemplari sono circa 60.



Michelle Fiordaliso e Michelle Puccio, classe 1^D plesso V. Pappalardo

Sport



LO SPORT E L'I.C. LOMBARDO RADICE – PAPPALARDO UNITI CONTRO LA FAME

La Corsa contro la Fame è un progetto gratuito aperto a scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Il progetto ha l'obiettivo di responsabilizzare i ragazzi verso tematiche sociali, con

ta prima della partenza. Quanti più giri si facevano tanto maggiore era la somma raccolta che è stata devoluta all'associazione Azione contro la fame per i bambini delle zone povere del mondo e in particolare per il Camerun, Paese di quest'anno.

Ayed Islam, classe 4^B Lombardo Radice

no lo stile libero, successivamente ne sono stati inventati altri come la farfalla, il delfino o il dorso ed è stato anche inserito nel programma olimpionico. Il nuoto è uno sport salutare, alcuni studi dicono che diminuisce lo stress, aumenta la coordinazione motoria ecc... Un motivo per praticare il nuoto per me, e credo anche per altri che lo praticano, è lo svago; uno stile che mi rilassa e mi fa distrarre è il dorso. Un altro motivo per cui è importante il nuoto è l'auto soccorso, questa tecnica viene insegnata ai bambini per salvarsi nel caso in cui cadessero in acqua. A differenza delle lezioni di nuoto tradizionali, quelle per l'auto soccorso si concentrano sulle abilità necessarie per rimanere in vita fino all'arrivo dei soccorsi. La mia esperienza con il nuoto è iniziata quando avevo sei anni e ho iniziato a frequentare la piscina comunale di Menfi. Purtroppo ho dovuto smettere perché abbiamo avuto il Corona virus, ma con la fine della pandemia ho ripreso a nuotare. Ero sempre stato in prima corsia, ma sono migliorato tecnicamente e finalmente sono passato alla seconda. Recentemente però alla piscina comunale di Menfi è arrivata una bolletta molto onerosa da pagare e quindi per un periodo hanno dovuto chiudere. Allora



attenzione al problema della fame nel mondo. Il nostro istituto ha partecipato con le classi terze, quarte e quinte della scuola primaria e le classi prime della scuola media. Il giorno 24 maggio, noi ragazzi e gli insegnanti, siamo andati presso il Piazzale Ungheria per la manifestazione finale. A ogni giro di corsa potevamo contribuire con un'offerta minima di € 0,50 che era contrassegnata su una targhetta adesiva personale attaccata alla maglietta

CORSA CONTRO LA FAME

Il 23 maggio 2023 io e i miei compagni di classe abbiamo partecipato alla Corsa contro la fame. La più brava a correre è stata la mia compagna Elena, la prima ad arrivare, dietro c'eravamo io e il mio compagno Vito, poi tutti gli altri. Dopo sono partiti i ragazzi delle medie. Per partecipare ci siamo allenati, abbiamo messo un cappellino e una maglietta gialla. Prima di iniziare hanno attaccato alle nostre magliette un'etichetta con un numero e i nostri nomi. Poi sono iniziate le corse.

Li Causi Simona, classe 4^B Lombardo Radice

IL NUOTO

Il nuoto fu molto praticato nell'antichità, specialmente dai greci e dai romani e poi fu abbandonato nel medioevo. In seguito nel 1820 iniziò il nuoto agonistico moderno. Nel 1833 furono inventati nuovi stili. Un giorno dei soldati inglesi inventaro-



sono dovuto andare nell'unica piscina aperta in quel periodo la Fenicia, dove sono stato per un mese, giusto il tempo che riaprisse la piscina a Menfi. Non ero abituato alla Fenicia ma ho migliorato molto la mia tecnica e sono tornato a Menfi più bravo di prima.

Biagio Di Carlo Cuttone 4C plesso Verga



Sport

BENVENUTI IN GINNASTICA ARTISTICA

La ginnasta artistica, nata in Italia nel 1807, è uno sport individuale femminile e maschile. Per praticarla è necessario avere forza e velocità. Le sue origini si possono individuare in Cina, Egitto e Micene. Per gli antichi gli sport erano l'atletica leggera la lotta e il pugilato. I romani non apprezzavano la ginnasta perché la consideravano degli schiavi e degli stranieri. Oggi nella ginnastica artistica "il corpo libero maschile" prevede l'esecuzione degli esercizi senza musica su una pedana, mentre "il corpo libero" femminile è accompagnato dalla musica. Le ginnaste devono avere almeno 16 anni. Gli esercizi di ginnastica artistica non solo aiutano a rafforzare i muscoli, ad aumentare l'equilibrio e la coordinazione, ma hanno anche un ruolo fondamentale per lo sviluppo di una buona elasticità e musicalità. Inoltre, questa disciplina migliora le doti caratteriali come il



coraggio, la volontà, la costanza e la combattività ed è uno sport completo perché grazie alla complessità dei movimenti coinvolge tutti i settori del corpo.

Melissa Santangelo e Jasmine Signorello
Classe 1^B plesso V. Pappalardo

L'importanza dello Sport

Lo sport è fondamentale per crescere in maniera armoniosa, sia da un punto di vista

fisico che psicologico. I bambini che lo praticano rafforzano il corpo, ma apprendono anche l'importanza di valori fondamentali come l'amicizia,



la solidarietà, l'autodisciplina, la fiducia in se stessi, il lavoro di squadra. Sembra che i primi ad avere una concezione di sport assimilabile a quella moderna siano stati i cinesi fin dal 4000 a.C. e che lo sviluppo delle antiche discipline sportive in Cina sia da collegare allo sviluppo di altre attività.

Manuela Conte, classe 4^A Lombardo Radice

1. Occorrono due squadre da 6 giocatori ciascuna;
2. La palla può essere respinta con le mani o qualsiasi altra parte del corpo;
3. Per fare "punto" occorre che la palla tocchi il terreno avversario; dentro le linee del campo;
4. La palla deve essere rinviata senza trattenute; ne bloccata o accompagnata;
5. Ciascuna squadra ha a disposizione massimo 3 tocchi per rinviare la palla; il muro non è considerato un tocco;
6. Un giocatore non può effettuare due tocchi consecutivi;
7. I giocatori difensori non possono fare muro o attaccare.
8. Non si può invadere in alcun modo il campo avversario;
9. Vince chi totalizza 3 set su 5 o 2 set su 3 per le giovanili;
10. Ogni set viene vinto con un punteggio di 25 punti; in caso di parità (24 - 24) una squadra deve superare l'altra di due punti.

La Pallavolo



La pallavolo nasce nel 1895 negli Stati Uniti. È uno sport di squadra formato da 12 giocatori di cui 6 in campo e 6 in panchina. Per fare i punti la palla deve toccare terra nel campo avversario e impedire che la squadra avversaria possa fare la stessa cosa. Ogni partita di pallavolo si articola in vari set: vince l'incontro chi se ne aggiudica il maggior numero.

Giulia Mirabile – Matilde Titone
Classe VB Lombardo Radice



Lo sport è molto importante perché ci aiuta non solo a stare bene ma anche ad allenare il corpo. Esistono diversi tipi di sport come la danza, uno sport molto movimentato, sincronizzato e vario nel suo genere, comprende infatti diverse discipline come il ballo latino americano, la danza classica, moderna... Poi abbiamo molti altri sport, il calcio, il basket, la pallavolo, il pattinaggio sia su ruote che su ghiaccio...e non solo questi! Svariate sono le discipline sportive che impegnano noi giovani e assecondano i nostri desideri. Tutti gli sport sono belli e importanti e ci fanno crescere in armonia con noi stessi e con gli altri.

Lucrezia Moschitta, classe 5^A plesso Verga

IL TAEKWONDO

Taekwondo (pron.: Tecondò) - dal coreano Tae "colpire col piede, kwon "pugno" e do "arte". Metodo di combattimento di antica origine coreana, praticato come arte marziale, il Taekwondo si è affer-

mato come disciplina sportiva di combattimento nella seconda metà del sec. XX, distinguendosi dagli altri sport marziali per la particolare efficacia, dinamismo e spettacolarità delle sue tecniche di gamba (calci circolari ed in volo, calci multipli). Gli atleti, divisi per sesso, età e categorie di peso (otto), indossano la tradizionale divisa bianca (dobok) con cintura, sono muniti di protezioni (casco e corpetto) e si affrontano su un quadrato (o su un ottagono) di 8m x 8m. I colpi validi per il punteggio possono essere diretti solo sul tronco usando il pugno o al volto dell'avversario usando, invece, il piede. Attualmente il Taekwondo è praticato in tutti i continenti da circa 70 milioni di persone.

Arwa Ouertani, classe 2^C plesso V. Pappalardo.



Taekwondo...che passione!

IL Taekwondo lo trovo uno sport bellissimo anche se non è molto conosciuto. È uno sport di combattimento per la difesa personale e che io pratico per passione. La cosa che mi mette ansia, di questa di-



sciplina, sono i calci in faccia perché il mio primo calcio in faccia è stato molto brutto perché mi sono fatta male, anche se poi il dolore è passato e...alla fine dopo un bel po' di calci in faccia è come ricevere un pizzicotto!!

Alessia Messina Denaro, classe 4 A G. Verga



Danza

La Danza Sportiva

La danza sportiva rappresenta il cambiamento del ballo, generalmente di coppia, da disciplina artistica in disciplina sportiva, con proprie regole, competizioni e gare agonistiche. E' un'attività fantastica che quasi tutte le ragazze amano, ma soprattutto i ragazzi si appassionano a questo tipo di sport. Il livello nella danza sportiva varia dall'amatoriale all'agonistico, suddiviso in varie classi. Tra le danze latine americane vorrei parlarvi dello JIVE, del CHACHACHA, DELLA SAMBA, DELLA RUMBA e infine il PASO DUBLE.

Lo jive è stato ballato dagli afroamericani negli anni quaranta, consisteva in una sfida di danza fra ballerini di colore e molto spesso aveva come premio una torta. In seguito, questo ballo fu ripreso dai ballerini bianchi, i quali lo modificarono rendendolo più ricco. Dall'America, lo Jive si diffuse in Europa, diventando molto popolare per la sua caratteristica semi-acrobatica. Per ballare lo Jive non serve solo avere molto senso del ritmo e coordinazione, ma è necessario essere dotati di una buona dose di resistenza fisica, forza ed elasticità.



Il chachacha è una danza latino-americana di origine cubana nata verso gli inizi del 1900. Il ritmo è di un Mambo lento che era ballato dai ballerini cubani con un triplo movimento dei fianchi e che fu modificato poi con il movimento di tre passi.



La samba è uno stile musicale di danza originario del Brasile. Il nome "samba" proviene probabilmente da semba, che significa "panciata", per il modo in cui si ballava.



La rumba è una danza latino-americana di origine cubana. La caratteristica di questo ballo è il movimento dondolante dei ballerini, è il più lento fra tutti i balli di origine latina e si presenta anche come il più difficoltoso nell'esecuzione, infatti, è necessario avere un grande senso ritmico e una perfetta coordinazione dei movimenti.



Il Paso Doble è una danza di origine spagnola che risale ai primi anni del XX secolo; era usata durante le corride, ed è molto caratteristica, dall'aspetto teatrale.



Molti sono i ballerini che ogni anno partecipano alle gare di Danza Sportiva. Frequentano prima le scuole di danza per diventare bravi ballerini e poi, spesso, fanno gli insegnanti di ballo. Anche a Castelvetro vi sono scuole di danza sportiva e ogni anno, alla fine del percorso di studio, organizzano un saggio che si fa sempre in estate, così le famiglie possono vedere come ballano i propri figli. In una di queste scuole lavorano una coppia di ballerini castelvetranesi, formata da Mario Cecinati e Sara Messina Denaro, che hanno vinto il titolo di vicecampioni d'Europa al Campionato Europeo Professionisti Danze Latino Americane ed io sono molto contenta per loro perché sono ballerini bravissimi.



Rebecca Bruno, classe 4B G. Verga

La Danza

La danza è il mio sport preferito ed è pure quello che pratico quasi ogni giorno. io non faccio solamente danza moderna ma anche latino americano cioè "Latin duo" con una mia amica ed è una danza molto movimentata e difficile. Esistono, inoltre, molti altri tipi di danze diverse come la danza moderna, l'Hip Hop. Generalmente per ballare indosso dei leggings con un top o una maglietta o una felpa.



Altro tipo di danza è quella classica, molto raffinata ed elegante, che si può ballare soli o in coppia. Le ballerine indossano vestiti molto particolari come un tutù che può essere di diversi colori e diverse fantasie, una gonna di tulle, con brillantini, pagliette e scarpette chiamate "ballerine".

Lucrezia Moschitta, classe 5^A Plesso Verga



Viaggi ideali ... Buone Vacanze

Un viaggio a...Parigi, Roma, Milano, Londra, New York!

Tutti noi amiamo viaggiare, ma non sempre è possibile e allora quando non possiamo farlo realmente proviamo a farlo con la fantasia!

I luoghi raccontano la nostra storia...anche quelli della letteratura – quelli reali, e quelli fantastici – partecipano alla storia dei personaggi che ci vivono. A secondo, infatti, della storia che leggiamo possiamo essere trasportati in spazi chiusi oppure in vasti spazi aperti come boschi, praterie, spiagge. Ci sono scrittori che sanno descrivere con precisione luoghi inesistenti, inventati, prendendo però spunto da luoghi che hanno visitato. Amo molto sognare luoghi lontani che vorrei visitare.

...Parigi

La città che preferisco è Parigi, capitale della Fran-



cia, famosa per i suoi monumenti, come la Torre Eiffel, il Louvre e Notre-Dame, oltre che per i suoi caffè e i negozi di alta moda. È una delle capitali europee più amate e visitate dai turisti di tutto il mondo. Un giorno andrò a Parigi e vorrei salire sulla Torre Eiffel per sentirmi in cima al mondo, scendere nei sotterranei e incontrare il fantasma dell'Opera. Se ciò non sarà possibile, sicuramente potrò farlo con la fantasia e con le parole.



Ayed Islam, classe 4B plesso Lombardo Radice

ROMA

L'anno scorso sono andata due volte a Roma e l'ho visitata tutta, dalle otto del mattino alle sette di sera. Conosco quasi tutti i monumenti di Roma: Colosseo, Castel Sant'Angelo, Fontana di Trevi, Piazza di Spagna, Basilica di San Pietro e Pantheon. Roma è una splendida città con tantissimi monumenti storici, tra questi ho scelto di raccontarvi la storia del Colosseo. Il Colosseo è stato costruito nel 72 d. C., realizzato con mattoni e diviso in cinque livelli. E' alto 188 m e lungo 57 m. Il Colosseo è chiamato anche Anfiteatro Flavio perché la sua costruzione iniziò per volere dall'Imperatore Vespasiano della famiglia dei Flavi. Vicino all'Anfiteatro Flavio sorgeva una statua colossale che raffigurava l'imperatore Nerone, ecco perché l'hanno chiamato Colosseo. Il termine "anfiteatro" deriva dal greco e significa "teatro con due elementi o doppio", infatti rispetto al teatro greco l'anfiteatro è esattamente il doppio, per questo ha una forma ellittica. Il Colosseo era molto grande, poteva contenere da 50.000 a 87.000 spettatori, fu costruito in soli dieci anni e per moltissimo tempo ha ospitato i famosi combattimenti tra animali feroci e coraggiosi gladiatori che ai Romani

piacevano tanto. La struttura è stata costruita in travertino, una pietra bianca molto resistente, estratta vicino alla città di Roma. La facciata è formata da quattro piani, ognuno con ottanta archi. L'ultimo piano ha delle finestre rettangolari. Al centro c'è l'arena, fatta di assi di legno ricoperte da sabbia, dove si svolgevano i combattimenti. Gli spettatori erano sistemati sulle gradinate, formate da cinque settori sovrapposti: più vicino all'arena sedevano i senatori e le famiglie più ricche, mentre nella parte più in alto potevano stare i cittadini più poveri, detti plebei. L'ingresso era gratuito per tutti. C'era poi un palco, dove sedeva l'Imperatore, da cui si godeva i combattimenti e decideva la sorte dei gladiatori con il famoso gesto del pollice alzato o abbassato. Poiché i giochi duravano per molte ore consecutive, anche durante le stagioni calde, il Colosseo era coperto da circa ottanta vele triangolari, controllate da 320 funi di sostegno, ancorate a terra, fuori dalla struttura. Inizialmente il Colosseo aveva una struttura ellittica, ora invece la sequenza degli archi s'interrompe su un lato. La sua forma attuale deriva da un crollo causato dal terremoto del 1349. Il Colosseo fu distrutto solo per metà perché quel lato dell'edificio poggiava su un terreno morbido, fatto di argilla. Le caratteristiche di questo terreno, hanno fatto sì che, per fortuna, soltanto parte del Colosseo crollasse, lasciando



dell'anfiteatro.



Giancontieri Elena, classe IV B Lombardo Radice-
Passeggiando per le vie di...Milano



Altra città famosa che mi piacerebbe visitare è Milano: immagino di passeggiare in Corso Vittorio Emanuele, il viale principale del centro città, attraversare la sua Galleria, che collega Piazza Duomo a Piazza della Scala, appunto la piazza che ospita il Teatro della Scala. La Galleria ha un suo rito scaramantico, legato al toro raffigurato sul pavimento, che milanesi e turisti amano compiere come rito augurale: tre

giri sulle palle del toro col tallone del piede destro per la fertilità delle donne, per garantirsi una seconda visita a Milano, fino al buon auspicio per il nuovo anno. Nel centro ancora vorrei visitare il Duomo, salire sui tetti e ammirare il panorama tra le maestose guglie, passeggiare tra le eleganti vie della città entrando e uscendo dai lussuosi ed eleganti negozi.

Alessandra Sillitto, 4^B Verga

LONDRA

Per concludere il nostro tour in Europa, andiamo a visitare Londra, in inglese London, capitale dell'Inghilterra e del Regno Unito. La città si estende per svariate decine di chilometri lungo la valle del Tamigi, fino al suo enorme estuario. E' una città cosmopolita e multietnica perché molti degli abitanti, provengono dall'Estero o sono di origine straniera.

Cosa visitare a Londra? Abbiamo

l'imbarazzo della scelta! Tantissimi sono i monumenti. Qui hanno sede numerose istituzioni, organizzazioni e società internazionali. Vi si trovano, inoltre, importanti musei e teatri; presso Buckingham risiede stabilmente il monarca del Regno Unito, ed il Palazzo di Westminster ospita il Parlamento; il numero 10 Downing Street è la residenza del primo ministro e la sede del Governo del Regno Unito. Incantevole è infine la passeggiata lungo il Tamigi e sul famoso ponte, il London Tower Bridge.

Michelle Puccio, classe 1^D plesso V. Pappalardo
Con la fantasia voliamo... in America!

NEW YORK

NEW YORK, città degli Stati Uniti d'America è conosciuta nel mondo anche come "Grande mela" (Big Apple), e sorge sulla foce del fiume Hudson, sull'oceano Atlantico. Città fra le più importanti per l'economia globale oltre che nazionale, è anche una delle città più cosmopolite e multietniche del mondo.



Alcuni dei suoi simboli più famosi sono La Statua Della Libertà, che si trova su Liberty Island, un'isola alla foce del fiume Hudson; il Ponte Brooklyn, che attraversando l'East River collega Manhattan e Brooklyn; l'Empire State Building, grattacielo in stile art déco di 443 metri di altezza, situato a Midtown Manhattan. New York è generalmente considerata uno dei più importanti centri della diplomazia mondiale ed è la sede di una delle più importanti organizzazioni internazionali, l'ONU. Insieme a Milano, Londra e Parigi è considerata una delle capitali mondiali della moda.

